ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✽ Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 8 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 588. — Nuova Serie - N. 356

Nuovi aspetti della questione fiumana
dopo la partenza dei legionari dannunziani

D'Annunzio rimarrebbe a Fiume
fino alle elezioni per la Costituente

ABBAZIA, 7, sera

(e. m.) *La partenza dei legionari prosegue regolarmente. Come avete pubblicato, gli arditi della compagnia dannunziana partirono ieri in due scaglioni: il primo alle sette, il secondo a mezzogiorno.*

Il Comandante prese personalmente congedo dai fedelissimi, e abbracciò un ardito per tutti.

A salutare i legionari si recò alla stazione una grande folla di cittadini. Il viale XII Novembre brulicava di gente.

Il servizio di polizia da parte delle milizie fiumane procede con energia. Si visita casa per casa, sequestrando un'infinità di materiale bellico. Dalle cantine e dai soffitti saltano fuori mitragliatrici, bombe a mano, pistole. Tutto questo materiale viene elencato e raccolto nei depositi.

Si è pure proceduto con molto rigore contro quelli che venivano sorpresi nell'atto di vendere oggetti di non precisa provenienza.

Non tutti i legionari partono. Parecchi tra i più fedeli al Comandante hanno vestito abiti borghesi e rimangono in città. Tra gli altri è rimasto il tenente Igliori, con un gruppo di arditi della sua compagnia.

Si conferma la requisizione della villa dell'ex governatore Wickenburg, che oggi è stata definitivamente occupata dal Comandante.

Gabriele d'Annunzio si fermerebbe a Fiume qualche mese ancora, sembra fino all'esito delle elezioni per la Costituente, fissate per il 28 febbraio.

La città è calma, ma la febbre degli animi non è scomparsa.

E' stato un grave colpo la partenza della „Dante Alighieri", dopo venti mesi di permanenza in porto.

Le lotte intestine assumono forme sempre più esasperanti. Negli ultimi tempi parecchi seguaci del partito autonomista furono presi di mira e fatti segno ad atti di violenza. Particolarmente gravi furono gli episodi di violenza commessi contro il prof. Zustovich e contro il dott. Zigar.

Nonostante i rigori del blocco, i plenipotenziari della Reggenza in Italia e all'Estero, convenuti ad Abbazia, ottennero i salvacondotti per Fiume; vi andarono in un vaporino messo a disposizione da privati.

Anche il commissario agli approvvigionamenti a Fiume, sig. Stangher, ottenne oggi di venire ad Abbazia in motoscafo.

I regolari di Sussak lavorano alla preparazione di un pontile da gettare provvisoriamente sull'Eneo per riattivare le comunicazioni della città con quel sobborgo. Sembra che quanto prima verranno riprese anche le comunicazioni con l'Italia, tanto per terra che per mare.

Le intenzioni del Comandante

FIRENZE, 7, notte

Filippo Antuso telegrafa alla *Nazione* da Fiume:

La partenza della Compagnia d'Annunzio e della «Dante Alighieri» ha segnato il punto più amaro dei distacchi improvvisi per la città di Fiume. Alla esasperazione dei primi giorni era, avanti la partenza, succeduta nei legionari una speranza vaga di riaccendere il fuoco in un campo più allegro e meno chiuso, dove gli appelli del Comandante sarebbero giunti per dar fondo a una opera più aspra e più nuova. Gli arditi che scendono verso l'Italia si sono incoronati di alloro e i treni che li conducono son verdi di fronde e istoriati di evviva, talchè agli arrivi delle prime stazioni dopo Fiume i passeggeri si son ritratti sorpresi davanti a queste colonne di giovinezza affilata che ha ceduto solo colla promessa di combattere di nuovo. A Mattuglie s'è fatta una strana e impensata cerimonia: i carabinieri han chiesto ai legionari le pagnotte che essi custodivano gelosamente nel tascapane poichè ogni pagnotta, priva della mollica, conteneva una serie di petardi, che i legionari si ripromettevano di consacrare ai molti nemici del Comandante. Ai carabinieri, che in cambio offrivano pane fresco, i legionari rispondevano picche, e quando è potuta avvenire la completa requisizione del pane, il Comando dei Carabinieri di Mattuglie s'è trovato padrone d'una forte quantità di esplosivi. Ma fino a Treviso, dove i legionari son condotti, la strada è lunga, e molti di questi ricordi rimarranno per la via.

A Fiume di arditi, dopo la partenza dell'ottavo ciclisti e della Legione Sernaglia e dell'ottavo reparto son rimasti appena trecento arditi, di quelli che il Comandante o gli ufficiali che restano ancora con lui non possono a nessun costo lasciare. E' una guardia del corpo, d'altra parte, necessaria, al massimo cittadino fiumano che oggi s'è rinchiuso nella bella villa Wickenburg chiedendo a tutti come sola ricompensa appena dieci ore di riposo. Degli ufficiali che restano attorno a lui molti fanno parte di una mala lista nera tenuta a Cantrida dai carabinieri che sorvegliano il blocco: le garanzie disciplinari accordate dal generale Ferrario ad Abbazia non son bastate a proteggere alcuni di questi ufficiali che in mancanza di assicurazioni maggiori restano «esuli in Fiume» sotto la mia protezione — come mi ha detto il Comandante. — L'esodo degli ufficiali intanto non avverrà prima del giorno dieci e alcuni di questi: i tenenti Bassi, Magri, Igliori, Norcia, Tonna, Betrami e infine il capitano Zoli, Coselschi, l'on. Alceste De Ambris, questi ultimi specialmente incaricati di mettere in pratica le norme della Federazione Nazionale dei Legionari e di propagandarne il Decalogo che sarà presto pubblicato, resteranno ancora a Fiume.

Gabriele d'Annunzio, col quale ho avuto una breve conversazione, non aspira in nessun modo a divenire il Capo dello Stato Indipendente di Fiume, nè tampoco trama influire sulle decisioni del Governo provvisorio, che ora liberamente incomincia a fare opera di ricostruzione.

Il Comandante attende al riordinamento degli ordini d'operazione delle cinque tragiche giornate e all'innestamento negli stessi ordini di tutti gli episodi di valore dimostrati dai legionari. I principali documenti di questo libro potrò comunicarvi domani.

Egli ha pertanto interrotto la collaborazione a *La Vedetta d'Italia* che ora diventa l'espressione del Governo provvisorio e si manterrà totalmente estraneo ai comizi che saranno tenuti il 28 febbraio a Fiume. Dopo la pubblicazione del libro su le cinque giornate di Fiume e la sanzione ultima colla sua presenza alle garanzie territoriali ancora oscure per Fiume, l'ipotesi più accreditata è che egli si rechi a Nizza da dove dopo un breve riposo, verrà in Italia a dirigere il giornale che sarà l'anima della nuova lotta. E' bene tenere nel dovuto conto questi preparativi del Comandante per la futura lotta in Italia: non è da credere che egli fidi ancora in una lotta tenace e che ora dovrebbe avere il più crudo inizio, secondo le promesse che egli ha fatto ai legionari solo determinate dalla necessità di non abbandonarli senza speranza; il suo divisamento ci pare abbastanza chiaramente spiegato, se diciamo che egli attende la luce completa sull'aggressione che Fiume ha patito, e le conseguenze che da questi fatti si potranno determinare. Da una nuova situazione politica egli prende conto di orientare la sua attività che assume oggi più la forma d'una giustifica e d'una rivincita e d'una battaglia. Queste impressioni, che sono nate anche dalle sue parole, non credo possano andar errate.

Un messaggio di d'Annunzio
ai canottieri dell'Aniene

ROMA, 7 sera

Sono arrivati oggi 38 legionari fiumani. I giovani hanno percorso in 6 vetture la via Nazionale ed il Corso Umberto I, recandosi poi sotto la sede dell'Associazione Nazionalista dove ha avuto luogo un ricevimento. La polizia aveva preso straordinarie misure di precauzione. Oggi al club canottieri Aniene è pervenuta una lettera di Gabriele d'Annunzio, presidente onorario del circolo stesso, il quale così ha scritto:

«Cari compagni, Piero Caccialupi vi porta il mio saluto da Fiume: un saluto di dolore e di orrore. Il vostro guidone giallo e azzurro l'ho raccolto io stesso fra i calcinacci della mia stanza colpita dalle fraterne granate; e l'ho qui accanto a me. Sento l'odore del Tevere e vedo il colore del Tevere. Qui fu consumato il più atroce delitto della nostra storia, che pur tanto sanguina. Resta una sola cosa intatta: il coraggio. Questo vi conforti e vi rassicuri. Pensate al vostro compagno lontano, Gabriele.»

La situazione a Veglia
La sollevazione contro i legionari

ABBAZIA, 7 sera

La situazione nelle isole di Arbe e Veglia appare ancora oscura. Sugli avvenimenti che in esse si sono verificati e che costarono la vita a tre legionari — il sergente Mentrasti, il caporale Lanconelli e il soldato Zonzetti — regna molta incertezza e molta indecisione, anche nelle stesse sfere ufficiali, le quali posseggono monche ed insufficienti informazioni.

Per spiegare la rivolta della gente croata contro i legionari, bisogna riportarsi ad una decina di giorni addietro, quando cominciò l'azione di Caviglia contro Gabriele d'Annunzio. La decisione della imminente spedizione militare contro il Comandante di Fiume, produsse una profonda agitazione fra la popolazione dell'isola. Veglia era allora occupata da un manipolo di legionari, al comando del capitano Castellario. Erano circa 150 arditi, del 13.o reparto d'assalto, che si trovavano a Veglia, fin dai primi giorni del dicembre scorso.

Il piccolo reparto legionario aveva ricevuto grandi accoglienze nell'isola, al momento dell'arrivo, ma il giorno della vigilia di Natale, quando fu chiaro che la sorte di d'Annunzio era segnata, apparve ancora che gl'isolani male soffrivano la dominazione dei legionari e sarebbero ricorsi a tutti i mezzi, pure di liberarsi della loro presenza.

Mentre sotto le mura di Fiume si combatteva aspramente, a Veglia si preparava l'insurrezione. Si stava, anzi, preparando un moto complesso. Perchè, mentre da una parte si tentava di gettare in mare i soldati di d'Annunzio, dall'altra volevasi dichiarare non la annessione dell'isola al Regno S. H. S. — come fu sancito col Trattato di Rapallo — ma si fomentava la proclamazione della repubblica croata.

Quando i legionari si furono resi conto di simile stato di spirito della popolazione e, per le notizie avute, furono informati che la sollevazione sarebbe stata imminente, allora cercarono di resistere. Il primo provvedimento da essi adottato fu la istituzione di un tribunale marziale, davanti a cui avrebbero dovuto comparire i presunti capi del movimento.

Arrestate le persone sulle quali cadevano i maggiori sospetti, vennero pronunziate nel Comune di Dobrigno cinque condanne a morte. Ciò accadeva fra il 25 e il 29 dicembre. Le sentenze non furono eseguite, ma allorchè esse vennero conosciute dalla popolazione, la impressione suscitata nell'isola, fu com'è facile comprendere, enorme. La ribellione, della quale per parecchie manifestazioni, si era avuto sentore, arse, allora, con maggiore violenza.

Nella notte del 29 dicembre una imbarcazione di veglioti partiva dal canale di Dobrigno e, attraverso il passo della Morlacca giungeva a Cerquenizza. Passava inosservata col favore della notte, senza suscitare allarmi, nè da parte dei legionari, nè da parte della squadra dell'ammiraglio Simonetti, che, sulle isole e intorno a Fiume, faceva sempre più stretto il blocco.

Sbarcata a Cerquenizza, la deputazione dei cittadini di Veglia, si presentò ad un ufficiale serbo, per invocare protezione contro le milizie legionarie di occupazione dell'isola.

L'ufficiale serbo, non essendo in grado di concedere alcun aiuto, accompagnò la deputazione presso il generale Faccini, comandante della brigata «Lombardia». Il generale Faccini inviò un parlamentare a d'Annunzio, per ottenere la revoca delle sentenze di condanna a morte; o, almeno, la sospensione della loro esecuzione. Il Comandante, compreso della gravità dei giudizi sommari, mandò, per mezzo di un radiotelegramma, l'ordine di revocazione delle sentenze. Fu, però, troppo tardi, perchè su tutta la costa del canale della Morlacca l'insurrezione era scoppiata.

A Dobrigno, venuta a conflitto la popolazione civile con gli arditi del 13.o reparto di assalto, tre legionari lasciavano la vita. Gli altri legionari potevano abbandonare l'isola con l'incrociatore «Etruria», messo a loro disposizione dalle truppe italiane.

La conoscenza imperfetta di questi avvenimenti ha accreditato la voce che, nell'isola di Veglia, fossero sbarcati i serbi. La notizia è stata dichiarata insussistente, ed è vero che nemmeno un soldato jugoslavo ha messo piede a Veglia. Ma è vero del pari che se non vi è stata violazione del Trattato di Rapallo, lungo il canale della Morlacca, sulla costa di Veglia, e precisamente nei paesi di Dobrigno, Verbenico, Ponte e Bosconovo, sono stati tolti tutti i nostri presidi, ed è stata proclamata la repubblica croata. Certo si tratta di un moto che non può avere serie conseguenze, e sarà prontamente domato. Ma esso arreca gravi preoccupazioni alle nostre autorità, tanto più che presentemente il transito nel canale fra Veglia e la sponda riesce molto malagevole, perchè qualunque imbarcazione sia intraveduta, viene fatta segno a colpi di fucile da parte degli abitanti della costa.

Lo scoglio di S. Marco sgombrato
La partenza della "Compagnia" d'Annunzio

ABBAZIA, 7, sera

Tra ieri ed oggi lo scoglio di San Marco è stato sgombrato completamente dai legionari fiumani.

Ieri è partito da Fiume il quarto treno di legionari con la compagnia d'Annunzio, e cioè, cinque ufficiali e 182 militari di truppa. E' inoltre partito un altro treno recante l'ottavo reparto di assalto con venti ufficiali e 450 militari di truppa. La città si mostra molto calma e i legionari paiono ben disposti a partire. (Stefani).

Come si è giunti alla costituzione
del nuovo Governo fiumano

FIUME, 7, sera

(*m. d.*) La giornata del 5 in cui venne costituito il nuovo Governo provvisorio di Fiume, ha segnato un gran passo verso la organizzazione delle forze nazionali, che sembravano disgregate dal dicembre 1919. E' nota la lotta di quasi due settimane svoltasi pro e contro le proposte che allora l'on. Nitti faceva per mezzo del generale Badoglio a Fiume. Il Consiglio Nazionale votò l'accettazione: un plebiscito, di cui non si fece lo spoglio, era, in maggioranza, per l'accettazione. D'Annunzio non ne volle sapere. Allora lasciarono Fiume il maggiore Giuriati, il comandante Rizzo e poi, ad intervalli, il colonnello Repetto, il maggiore Reina e numerosi ufficiali. Si misero in disparte dalla politica in città a poco a poco l'ex deputato Ossoinak e i suoi amici. La imposizione della Reggenza raffreddò il comm. Grossich, il dott. Bellasich, il prof. Depoli e fece assumere ai clericali un atteggiamento negativo nel Consiglio. Veramente e decisamente dannunziani, oltre a un gruppo di consiglieri ora iscritti al Fascio, rimasero il capitano Host-Venturi, il sindaco Gigante, il segretario della Camera di lavoro Clemente Marassi, il dott. Lionello Lenaz e l'avv. Icilio Baccich. L'ultima resistenza assottigliò ancora le file fedeli al Comandante.

Concluso l'accordo e deciso lo sgombero dei legionari, si costituì, intanto, il Consiglio Nazionale sulla vecchia falsariga e la Reggenza fu sepolta. Quanto c'è di accessibile e di non ostico agli uomini politici fiumani, ricomparirà nella nuova costituzione che sarà votata dalla prossima Costituente. Ma è sicuro che del disegno dannunziano ben poco sarà accettato. Tutti questi uomini e questi Partiti, straniandosi dalla vita pubblica, poco a poco venivano fatti oggetto a piccole accuse da parte del gruppo che stava intorno a d'Annunzio, ciò che creò asti e risentimenti.

Per questo il 29 corr., quando si seppe della fine dell'impresa legionaria, la maggior parte della cittadinanza fiumana se ne mostrò preoccupatissima. Il blocco delle forze nazionali, creatosi su tutti i risentimenti, le differenze e gli odi, è una prova — si dice — della maturità politica di Fiume e di una disciplina che mai in passato ha avuto modo di manifestarsi con più mirabile esempio. Fiume italiana dà ancora un esempio di amor di patria insospettato che è pegno del suo certo avvenire.

Legionari fiumani arrestati a Sebenico

SEBENICO, 7 sera

(*a. c.*) Da parecchi giorni si trovavano a Sebenico, nascosti, il capitano dannunziano Arturo Aurelio con sei legionari. L'autorità militare, dopo molte indagini, riuscì a scoprire che i legionari si trovavano in una saletta della società «Casino», in compagnia di diverse signorine e di alcuni giovani fascisti. La sede dell'associazione venne circondata da due compagnie di fanti armati, e da numerosi carabinieri al comando del maggiore dei RR. CC. Pesavento.

I legionari vennero dichiarati in arresto; furono arrestati pure tre ufficiali regolari e alcuni giovani: questi ultimi sono stati rilasciati.

I legionari, ammanettati, furono condotti a bordo del pirsocafo «Sarajevo» in partenza per Ancona.

I legionari a Venezia

VENEZIA, 7 sera

Oggi hanno continuato a giungere, provenienti da Fiume, degli scaglioni di legionari. Il contegno di essi in città è esemplare e il loro sbarco non dà luogo a nessun incidente.

Un attentato contro fascisti polesi
Conflitti a Dignano fra fascisti e socialisti

POLA, 7, sera

I fascisti di Dignano avevano allestito per iersera un ballo sociale, al quale erano stati invitati i fascisti dei luoghi circonvicini e quelli di Pola, i quali ultimi non mancarono all'appello e vi si recarono per mezzo di camions. La festa a Dignano si svolse senza incidenti, e venuta l'ora della partenza, i fascisti polesi, della cui comitiva facevano parte anche alcune signorine, salirono in un camion che partì per Pola.

Allo svolto della via che conduce a Pola e più precisamente davanti la scuola elementare Vittorio Emanuele III, lo «chauffeur» si accorse che qualcuno aveva teso attraverso la strada un grosso filo di ferro spinato, tenuto fermo ai lati da due robusti alberi. Vista la gravità del pericolo, egli chiuse istantaneamente i freni e potè, in parte, vincere la forza dell'urto che provocò lo sconquassamento del telaio dell'invetrata di riparo. Ciò non di meno il filo investì due fascisti che sedevano davanti. L'ex tenente volontario Mario Mozzatto, da Pola, riportò gravissime ferite alla faccia, così pure il maestro Matulich dovette ricorrere alle cure del medico comunale di Dignano dott. Sansa.

E' facile immaginarsi lo spavento delle ragazze della comitiva, le quali, ritornate assieme agli altri fascisti polesi a Dignano, ebbero ogni sorta di attenzioni da parte di quei fascisti, che giurarono di vendicarsi dell'attentato contro i loro compagni di Pola. Ed il momento propizio non si fece attendere a lungo. Alla partenza del treno degli operai, che vanno al lavoro a Pola, i fascisti dignanesi chiusero una via di accesso alla stazione ed aggredirono con bastoni quanti volevano raggiungerla. Ci furono parecchi feriti, alcuni dei quali vennero trasportati all'ospedale di Pola. Una parte degli operai riuscì a raggiungere la stazione, infilando la via S. Martino, mentre i fascisti si erano appostati all'imbocco della via della Stazione, che si trova ad un centinaio di metri dallo sbocco della via S. Martino nel viale della Stazione.

L'arrivo a Milano dei legionari fiumani
Scene commoventi alla stazione

MILANO, 7 sera

Ieri, provenienti dalla Venezia Giulia, sono giunti nella nostra stazione circa 300 legionari fiumani. Il Comando del Corpo d'armata aveva disposto perchè i legionari soggetti al servizio militare fossero inquadrati e al comando di un ufficiale accompagnati alla caserma di via Ancona. La identificazione di ogni singolo legionario fu eseguita da un maggiore dei carabinieri. I legionari che non avevano più obbligo militare sono stati condotti alla questura centrale e, avvenuta la identificazione, vennero mandati alle loro abitazioni, dopo essere stati invitati a svestire la divisa militare. A tale uopo, anzi, il questore ha dato severe disposizioni. Tutti i legionari trovati in divisa, saranno senz'altro arrestati e deferiti alle autorità.

Altri scaglioni sono arrivati nella notte e nelle prime ore di stamane. Costoro però hanno tutti proseguito per Torino, Alessandria, Novara e altri centri minori. All'arrivo dello scaglione di iersera, sono avvenute scene commoventi. Molte famiglie che erano state preavvertite dell'arrivo, si trovavano alla stazione. Alcune di esse erano prive da mesi e mesi di notizie dai loro cari. Il comitato delle madri e sorelle fiumane aveva disposto, perchè al loro arrivo, ai legionari fossero distribuiti sigari, sigarette e generi di conforto.

L'on. Barrese a Pola

POLA, 7 sera

Proveniente da Trieste, dove ebbe dei colloqui con S. E. Mosconi e col generale Caviglia, giunse a Pola il deputato nazionalista Barrese, che fece subito una visita all'ammiraglio Simonetti per ottenere il permesso di passaggio per le isole del Quarnaro. L'on. Barrese, accompagnato dal polese Ubaldo Benedetti, visitò l'anfiteatro, il tempio d'Augusto ed altri monumenti, nonchè il cantiere navale «Scoglio Ulivi».

Questa mattina è partito per l'isola di Lussino.

Una nube franco-belga
per la questione degli armamenti

PARIGI, 7, sera

Il *Temps* di stasera riceve da Bruxelles il seguente telegramma sulle relazioni franco-belghe, di cui in questi giorni molto si discute: «I commenti di alcuni giornali circa le parole pronunziate dall'ambasciatore di Francia durante il ricevimento della colonia francese il primo giorno dell'anno, si basano su dati inesatti, come accadde per le dichiarazioni dell'ambasciatore di Francia relative agli accordi economici. In questi circoli agli accordi militari franco-belghi si dà valore di prodromo dell'accordo economico, e non si è voluto in qualche modo far dipendere la sua efficacia dal Trattato di commercio sperato da lungo tempo, e pel quale la Francia si sarebbe impegnata al momento della firma dell'accordo militare.

E' su questo terreno che l'ambasciatore di Francia è stato condotto a parlare dell'accordo militare, come di un intesa esistente di per sè, perchè conclusa sulla base di una eguaglianza assoluta fra i due Paesi. Essa produce vantaggi comuni ed oneri comuni in caso di pericoli esteriori. E' pure per illustrare l'eguaglianza completa dei due firmatari, che l'ambasciatore di Francia, facendo allusione alle correnti che si manifestano in Francia come nel Belgio a favore di una riduzione molto sensibile delle forze militari, ha parlato della durata della ferma militare, della quale i due Paesi desiderano una riduzione, aggiungendo che questa questione sarebbe pure regolata da una parte come dall'altra sulla base di questa uguglianza di benefici, che ciascuno dei firmatari richiede dall'accordo, come pure dall'eguaglianza delle obbligazioni che non cadono nè su l'uno nè sull'altro dei due Paesi.

Questo rilievo è stato fatto da un giornale in termini tali, da sembrare diretto al Belgio e, come se fosse un avvertimento a quest'ultimo di non dover diminuire la ferma militare. Basta riferirsi a ciò che precede, per riconoscere come le critiche di riproduzione inesatta delle parole dell'ambasciatore, manchino di fondamento. Qualunque possa essere l'errore materiale o il motivo che ha così deformato parecchi punti delle osservazioni dell'ambasciatore di Francia, resta il fatto che questi ha trovato il 1 gennaio una nuova occasione per esprimere la sua simpatia per il Belgio.

Il governatore della Tripolitania, comm. Mercatelli, arriverà mercoledì prossimo a Napoli e proseguirà subito per Roma. Egli viene a riferire al ministro delle Colonie sulla situazione della colonia e sui risultati della sua opera in questo primo periodo del suo governatorato, ed a prendere gli opportuni accordi sull'ulteriore azione da svolgere per la completa pacificazione della Tripolitania. Il comm. Mercatelli resterà in Italia una quindicina di giorni e farà quindi ritorno a Tripoli.

Verso la bancarotta dell'Austria
L'opera di soccorso del nostro Paese

VIENNA, 7 sera

(*g. s.*) Nei circoli parlamentari e diplomatici circola la voce che la proposta di Sir William Goode, di concedere all'Austria un credito di 250 milioni di dollari ha scarsa probabilità di successo. La circolazione cartacea austriaca ha raggiunto la somma favolosa di 30 miliardi; non essendo nota la cifra esatta, taluno inclina a credere che sia ancora maggiore.

Da Parigi verrà mandato a Vienna un esperto di finanza che dovrà riferire sulla situazione austriaca. Sempre più si fa strada l'impressione che se l'aiuto non giunge, Vienna non è lontana da un «crak», che non avrà riscontro nella storia.

Il cancelliere federale Mayr, accompagnato dai ministri per le Finanze e per gli Approvvigionamenti, si è recato nei giorni scorsi a far visita ai rappresentanti delle grandi Potenze, per informarli della situazione finanziaria dello Stato. Mayr ha fatto rilevare che le spese dello Stato sono talmente cresciute, che sarà inevitabile una bancarotta dell'Austria, qualora l'ulteriore deprezzamento della corona austriaca, e in conseguenza di questo, un nuovo rialzo nei prezzi non vengano senza indugio arrestati dalla promessa definitiva dei crediti esteri proposti dalla Commissione per le riparazioni già da parecchi mesi. I rappresentanti delle grandi Potenze hanno dichiarato che avrebbero informato di ciò immediatamente i rispettivi Governi.

Il ministro dell'Alimentazione, Gruenberger, intervistato dal corrispondente della *Stefani*, ha tracciato un quadro fosco della situazione alimentare della Repubblica. Parlando degli aiuti ricevuti dal nostro Paese ha detto:

«L'Italia fu il primo Stato che ci inviò mezzi di sussistenza a credito, cosicchè a noi fu possibile solo per mezzo di questo aiuto assicurare nei primi tempi l'alimentazione. Anche più tardi l'Italia partecipò notevolmente al credito di 48 milioni di dollari che nella primavera 1919 ci fu messo a disposizione dagli Alleati. In modo particolare fu il rappresentante italiano che assunse direttamente sul luogo le informazioni necessarie per dare una soluzione alla questione alimentare in Austria. Sulla base del credito fornitoci dall'Intesa noi abbiamo, prevalentemente nell'anno 1919, ottenuto dall'Italia notevoli quantità di generi alimentari.

«La produzione agricola di quest'anno è rimasta indietro a quella dell'anno scorso. L'importazione è impedita dalla svalutazione della corona, che rende difficilissimo di introdurre viveri dall'estero, dal quale pure necessariamente dipendiamo. Quest'anno noi dobbiamo pagare il frumento estero il doppio che l'anno scorso e il pane deve esser fatto con il 30, e perfino con il 50 per cento di farina di mais.

«Inoltre, poichè in considerazione della situazione economica di parecchi strati della popolazione dobbiamo artificialmente tener bassi i prezzi dei generi somministrati dallo Stato, il nostro deficit assume enormi proporzioni, per le aggiunte che dobbiamo fare sul pane, la farina, la carne ed il latte condensato. Solo per il pane lo Stato austriaco paga ogni giorno 30 milioni di corone. E' chiaro — ha concluso il ministro — che lo Stato non potrà sopportare a lungo simile onere.»

Ottimistiche enunciazioni ufficiose
alla vigilia della Conferenza di Parigi

PARIGI, 7, sera

L'Agenzia Havas» riceve il seguente dispaccio da Londra: «Il rinvio al 19 gennaio della riunione del Consiglio Supremo, non ha in alcun momento dato luogo nei circoli diplomatici interessati ad una interpretazione sfavorevole. Si è completamente alieni dall'attribuire a un tale cambiamento di data il senso di un rinvio indefinito.

Si aggiunge che la precedente nota della «Reuter», che ha suscitato commenti in Francia non indica che vi fossero profonde divergenze di vedute e tanto meno un disaccordo di insieme fra i due paesi. Nei circoli diplomatici inglesi e in altri circoli, si è invece convinti che l'accordo fra inglesi e francesi potrà essere concluso alla conferenza di Parigi il 19 gennaio.

L'«Agenzia Reuter» pubblica una nota in questo senso, dichiarando che i circoli diplomatici britannici non comprendono affatto perchè la stampa francese abbia parlato di una grave divergenza fra i Governi britannico e francese. Essi sono profondamente convinti che appena i due ministri si incontreranno, si vedrà che essi sono completamente d'accordo su tutti i punti essenziali; inoltre, non si crede che vi saranno fra essi gravi divergenze per ciò che riguarda le questioni secondarie. Si aggiunge, tuttavia, che le circostanze non permettono al Consiglio Supremo di risolvere in modo definitivo la questione delle riparazioni, nella sua prossima riunione.

Due note dell'Intesa all'Ungheria

VIENNA, 7 sera

(*g. s.*) La *Neue Freie Presse* pubblica stasera la nota dell'Intesa all'Ungheria, circa la cessione dei Comitati occidentali, in cui viene fatto rilevare che nel senso dei Trattati di pace, tale cessione non è un obbligo dell'Ungheria, ma dell'Intesa, che si è assunta l'incarico di consegnare tali provincie all'Austria.

Secondo il *Becsi Magyar Ujsag*, il ministro ungherese a Vienna dott. Grätz, ha ricevuto un'altra nota da Parigi, in cui il Governo ungherese viene diffidato di prendere misure di ritorsione contro l'Austria, perchè l'Intesa interpreterebbe qualsiasi atto ostile contro l'Austria come diretto contro le potenze alleate ed associate.

La stazione radiotelegrafica di Melun
sarà la più potente del mondo

MELUN, 7 sera

Deschamps, segretario di Stato alle Poste e Telegrafi, presiederà domani a Saint-Port alla cerimonia della posa della prima pietra della più grande stazione radiotelegrafica del mondo. Questa stazione richiederà l'impianto di un'antenna di tremila metri di lunghezza, per la quale occorreranno piloni di un'altezza di 250 metri. I lavori di impianto saranno terminati tra due anni.

La condanna di un colonnello
per malversazioni a danno dello Stato

BERGAMO, 7 sera

Dopo 15 giorni di discussione la nostra Corte di Assise ha pronunziato la sentenza nel processo per malversazione, peculato e prevaricazione avvenuta nel parco centrale di Caravaggio, che arrecarono allo Stato un danno di parecchie centinaia di migliaia di lire. Il colonnello Krische, è stato condannato a cinque anni di reclusione. Il tenente Avanzini, responsabile di complicità non necessaria in un solo reato, è stato assolto. E' stato pure assolto, per non aver partecipato al fatto, il sergente Vignoli, ed assolti il capomastro Redaelli e l'industriale Amati.

Erano anche imputati due borghesi, Camillo Guaitani e la moglie di lui. Essi sono stati condannati, il primo a 25 mesi di reclusione, l'altra a 30, ma sono stati beneficiati dell'ultimo decreto d'indulto, sicchè venivano scarcerati. Si procedeva intanto alla scarcerazione del tenente Avanzini, allorchè una comunicazione delle autorità di Torino, avvertiva che in una perquisizione compiuta nell'abitazione di lui, vennero sequestrate coperte di lana ed indumenti militari, dei quali non è giustificata la provenienza.

Le accoglienze di Torino ai Sovrani

TORINO, 7 sera

Il Re, la Regina, il principe Umberto e le principesse Jolanda e Mafalda, sono giunti a Torino col treno reale stamane alle 11. A ricevere i Sovrani alla stazione, si trovavano il duca di Genova e le principali autorità cittadine, il Prefetto sen. Taddei ed il sindaco comm. Cattaneo, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, alcuni senatori e deputati.

La famiglia reale ha ricevuto un'accoglienza calorosa. Dalle finestre degli uffici ferroviari, gremitissimi di impiegati e signorine, si applaudiva al Re ed alla Regina e si gettavano fiori.

I Sovrani ed i principi, attraversata la saletta reale, sono quindi usciti dalla stazione per recarsi al palazzo reale. Fuori della stazione, una numerosa folla li ha vivamente acclamati. Il Re e la Regina, prima di salire in automobile, hanno voluto fermarsi a salutare alcuni reduci che, con la loro bandiera, si erano schierati all'uscita della saletta reale, facendo ala ed applaudendo.

La famiglia reale ripartirà domani in automobile per Agliè, ove assisterà al matrimonio della principessa Bona. A mezzogiorno sono giunti col treno di Roma il duca e la duchessa d'Aosta, con il figlio duca delle Puglie. Con lo stesso treno, sono pure giunti l'on. Boselli e l'ammiraglio Thaon de Revel, che saranno testimoni alla cerimonia nuziale di domani ad Agliè.

Nel pomeriggio, ad invito delle associazioni patriottiche, una folla enorme si è riunita a Piazza Castello per recarsi al Palazzo Reale a rendere omaggio ai Sovrani che ricevevano le autorità cittadine. I cordoni di truppa sono stati forzati dalla folla, che ha invaso la piazzetta e le vie adiacenti, acclamando con entusiasmo i Sovrani. Quando il Re e la Regina si sono affacciati al balcone centrale del palazzo per ringraziare la popolazione, gli applausi e le acclamazioni si sono intensificati. Ovunque bandiere, fazzoletti, cappelli erano agitati in segno di omaggio e di esultanza.

Due volte i Sovrani hanno dovuto ritornare al balcone per rispondere alle insistenti ovazioni della folla, che poi, lentamente, si è allontanata, formando cortei che hanno percorso la città al canto di inni patriottici.

Zinovieff, Bukharin e la Balabanoff
volevano intervenire al Congresso di Livorno

ROMA, 7 sera

Oggi sono state iniziate a Roma le riunioni preparatorie del congresso di Livorno, con una laboriosa seduta tenuta dal direttorio del Gruppo parlamentare socialista. E' stata dapprima approvata una lunga relazione del segretario del Gruppo on. Morgari, sulle attività svolte dal Gruppo parlamentare. E' stata quindi esaminata dal direttorio la condotta del Governo sulla concessione dei passaporti ai rappresentanti dei Partiti esteri che intendono venire a Livorno.

E' stato deplorato il fatto che questi passaporti siano stati negati ai rappresentanti dei comunisti russi Zinovieff, Bukharin e Angelica Balabanoff.

Sta il fatto che il commissario del popolo russo per gli Affari Esteri Cicerin, aveva trasmesso al nostro Governo la richiesta di accordare il permesso a Zinovieff e Bukharin, rispettivamente, presidente e membro del comitato esecutivo della Terza Internazionale, per poter presenziare al congresso socialista che comincierà il giorno 16 a Livorno.

Tempo fa Zinovieff aveva dichiarato che il comitato esecutivo della Terza Internazionale rinunziava ad inviare al congresso socialista italiano i suoi speciali delegati. Ora, invece, avendo i delegati russi saputo che i comunisti puri minacciano di rimanere una debole minoranza di fronte ai comunisti unitari capeggiati da Serrati, ed ai centristi di Reggio Emilia diretti da Turati, hanno chiesto di venire in Italia per esercitare sui congressisti di Livorno tutte le pressioni che la Terza Internazionale poteva ritenere efficaci. Ma il Governo italiano ha rifiutato di apporre il visto ai passaporti dei delegati del comitato centrale della Terza Internazionale che dovevano partecipare al congresso di Livorno, e fra i delegati era Angelica Balabanoff.

E' su questo veto che il segretario del Gruppo ha creduto di dovere formulare una nota di protesta. Sembra che verranno invece in Italia i rappresentanti di tutti gli altri Partiti comunisti europei: francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi ecc. Fra i rappresentanti tedeschi si assicura vi sarà anche la nota propagandista Clara Zetkin, che tanto rumore ha sollevato col suo ingresso in Francia, e ciò, malgrado il divieto e la vigilanza dell'autorità, e col suo discorso al congresso di Thour. Il direttorio ha poi deciso di riconvocarsi a Livorno per il 14 corrente. A Livorno nei giorni 13 e 14 si riunirà anche la direzione del Partito.

Le assicurazioni operaie
Una legge di prossima presentazione alla Camera

ROMA, 7, sera

Si assicura autorevolmente che il ministro del Lavoro, on. Labriola, intende presentare nella prossima ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge tendente ad affidare a un ente autonomo la gestione dei fondi inerenti alle assicuraioni operaie e impiegatizie contro la disoccupazione. Questo disegno di legge, elaborato su criteri della Giunta centrale esecutiva per il collocamento e la disoccupazione, si compone di oltre 50 articoli e si basa sui seguenti capisaldi: 1) autonomia esente da ogni ingerenza statale degli organi amministratori dei fondi sulle assicurazioni; 2) istituzione dei comitati esecutivi delle Giunte provinciali; 3) istituzione delle Federazioni provinciali degli uffici di collocamento; 4) speciali sanzioni penali sul divieto del mediatorato della mano d'opera; 5) sostituzione dell'odierno duplice contributo di assicurazione da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro con un triplice contributo dello Stato, dei datori del lavoro e degli addetti; 6) revisione delle categorie dei contributi di assicurazione in base ai salari e alle speciali disposizioni facoltative in favore della mano d'opera agricola; 7) imposizioni speciali di finanziamento di enti cooperativi.

Wrangel non è a Berlino

ZURIGO, 7 sera

E' stato annunziato anche in Italia l'arrivo del generale Wrangel a Berlino. Narrano i giornali berlinesi che si tratta di un «canard», nato da una omonimia. E' arrivato a Berlino il maggior generale Wrangel di Copenaghen, il quale non è il capo della famosa armata russa del sud che combattè contro i bolscevichi, ma un generale danese.

Uno scontro fra truppe inglesi e bolsceviche è avvenuto il 26 dicembre a sud di Recht, nella Persia. Gli inglesi hanno sconfitto i rossi, uccidendo 15 uomini e facendo 4 prigionieri, fra cui un ufficiale; hanno catturato inoltre 13 fucili e due mitragliatrici.

E' partito per Mosca un incaricato del Ministero degli Esteri tedesco, per rappresentare colà la Germania nel comitato dei prigionieri di guerra. Egli dovrà anche riferire sulle condizioni economiche della Russia bolscevica.

Oggi Ss. Martiri; Domani S. Giuliano. Leva il sole alle ore 8.05; Tramonta alle 16.55.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il compleanno della Regina

Ricorre oggi il compleanno di S. M. la Regina, cara sempre al cuore di tutti i veneti delle Giulie per l'umana gentilezza della sua femminilità regale. Ma oggi, pienamente cittadini d'Italia, noi possiamo salutare per la prima volta in Elena di Savoia l'augusta consorte del Re, che raccoglie in se stesso e nelle tradizioni della sua Casa la sintesi vivente e perpetua dello Stato nazionale, a cui la vittoria ci ha definitivamente ricongiunti.

Un telegramma al Re per l'annessione

L'altro giorno in occasione dell'annessione il dott. Orbanich, presidente della Commissione per la liquidazione dei danni sofferti dai perseguitati politici del cessato regime della Venezia Giulia, ha inviato a S. M. il Re, a mani del primo aiutante da campo generale Cittadini, il seguente dispaccio:

«La Commissione consultiva per la liquidazione dei danni sofferti dai perseguitati politici della Venezia Giulia per atti del cessato regime, interprete anche dei sentimenti di riconoscenza dei perseguitati stessi verso il Governo di S. M., nella fausta occasione dell'auspicata annessione di queste terre redente alla Madre Patria, nel mentre esprime riverente a S. M. il Re i sensi della più leale devozione, porge nel contempo per tale glorioso avvenimento le più sincere e cordiali felicitazioni a S. M. il Re, il quale oggi, nel giubilo generale, può con sentita compiacenza e con legittimo orgoglio esclamare col Satirico latino: «Exegi monumentum aere perennius...!»

Dott. Orbanich»

Il Re così rispose al telegramma:

«Dott. Orbanich, consigliere Corte Appello Trieste.

Le cortesi e devote espressioni da Lei rivolte a Sua Maestà il Re sono state accolte con gradimento dal Sovrano che ringrazia vivamente la Commissione consultiva da V. S. presieduta e quanti erano da essa rappresentati della bene apprezzata manifestazione.

Generale Cittadini»

Una lettera del generale Spreafico sull'incidente di Scoffie

Gentilissimo sig. Direttore, per la verità e per quelle rettifiche che Ella vorrà compiacersi pubblicare nel suo pregiato periodico, faccio presente che l'incidente verificatosi la sera del 1.o corr. a Scoffie, fra militari e borghesi, devesi così ricostruire:

La sera del 1.o corr., si trovavano in libera uscita 10 soldati del Distaccamento di Noghera, a Scoffie, ove si intrattennero in una osteria del luogo per consumarvi delle vivande.

Nell'osteria vi era una folla di socialisti slavi, i quali iniziarono un ballo a cui parteciparono tre militari; ma dopo poco il ballo fu fatto cessare perchè i borghesi non volevano che ad esso prendessero parte i soldati. Intanto alcuni socialisti, i più scalmanati, rivolsero delle insolenze ai militari, ingiungendo loro di buttare la divisa e di associarsi alle loro idee.

I militari allora reagirono e ne nacque una seria lite, nella quale i socialisti, dopo di aver lanciato una fitta sassaiuola sui soldati, si rifugiarono nel Circolo socialista, poco distante.

I soldati benchè disarmati, perchè reclute, li inseguirono energicamente e forzando la porta del Circolo riuscirono a penetrarvi mettendo in fuga i socialisti; mentre questi lasciavano cadere dalle finestre dell'edificio tegole, mattoni e tiravano anche qualche colpo di rivoltella.

Nell'incidente si ebbero a deplorare tre militari leggermente feriti, mentre dei borghesi ne rimasero alcuni contusi, dei quali uno piuttosto grave per la caduta da una finestra nel fuggire.

La prego, sig. Direttore, di aggradire i sensi della mia stima ed i più cordiali ossequi. Il generale di Brigata comandante del Presidio militare di Capodistria Spreafico.

Una sede del Lloyd Triestino in Svizzera

Il Lloyd Triestino, con la Navigazione Generale Italiana, la Veloce, la Transoceanica ed i Servizi Marittimi hanno affidato le loro rappresentanze alla Società di Viaggi e Trasporti «Svizzera-Italia», con sede centrale in Zurigo e succursali in Basilea, Lucerna, Ginevra, Lugano e S. Gallo.

Questa lodevolissima opera delle nostre maggiori Compagnie di Navigazione, salutata da tutta la stampa svizzera con parole di viva simpatia per l'Italia, darà senza dubbio un forte incremento al traffico nazionale dalla e per la Svizzera e la nostra piazza ne risentirà un notevole vantaggio.

L'inaugurazione ebbe luogo a Zurigo, sede centrale, ove tutte le autorità e le prime personalità cittadine ivi convenute, trovarono il modo di fare una simpatica dimostrazione alla Nazione Italiana.

Il lieto evento fu salutato dal dott. Dulfus, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale illustrò felicemente lo scopo e l'importanza della nuova istituzione, facendo risaltare la futura opera da svolgere nell'interesse di sempre più stretti rapporti amichevoli e commerciali fra le due Nazioni. Il console generale d'Italia, comm. Milazzo, associandosi ai nobili sentimenti espressi dal presidente, lanciò ai due Paesi un caldo e sincero evviva.

L'inaugurazione si chiuse fra il desiderio generale d'inviare a Trieste italiana un saluto ed un pensiero affettuoso. D'ora in poi in Zurigo e nelle altre sedi suaccennate funzioneranno le Agenzie del Lloyd Triestino e gli Uffici Passeggeri, appoggiati dalle autorità locali, dai commercianti e dai numerosi turisti.

La Riunione Adriatica per l'annessione. La direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, contemporaneamente a quella delle Assicurazioni Generali, ha deliberato di devolvere al proprio personale di Trieste, per solennizzare l'auspicata annessione all'Italia, una gratificazione straordinaria, raddoppiando per il mese corrente l'aggiunta per caroviveri in vigore presso l'istituto.

Onorificenza. Il nostro concittadino, sig. Gino Brandi, capo ragioniere della Direzione Trasporti delle Assicurazioni Generali in Roma, su proposta di S. E. il ministro del Lavoro, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno: Il "Piccolo dei piccoli,,

«Pupolin, per un suo affare tosto a Vienna deve andare. Quando ottiene il passaporto, turca è Vienna ed egli è morto».
Che cosa farà Pupolino nel 1921?
«Chediocelamandibuona», continuazione del romanzo scritto dai lettori.
Gli esperimenti di Pupolino.
«Liberatemi dalle persecuzioni del signor Spiluzzichini».
Lettera settimanale di Pupolino ai sudditi fedeli.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc.

Il calendario dantesco della Lega Nazionale

Il calendario della Lega Nazionale è pronto e tra pochi giorni sarà diffuso largamente ai cittadini e agli enti pubblici e privati.

L'opera veramente pregevole nell'esecuzione litografica e tipografica dello stabilimento S. D. Modiano, ha una sua eloquenza alta e commossa e tutta ispirata al culto e alla memoria di Dante che il calendario celebra nel sesto centenario della morte. Sulla copertina, in carta a mano, che racchiude le pagine del calendario fermate sul dorso da un cordoncino di seta, è riprodotta nitidamente e incorniciata da un ricco fregio in stile l'ampolla votiva, offerta sulla tomba di Dante il 13 settembre 1908, per «crescer l'ardor che di quella s'accende».

Sulla prima pagina appare una visione infernale: un groviglio di dannati attorno a un masso su cui sta ritto e austero Dante, mentre sulla seconda parte dello stesso foglio è riprodotto il monumento a Dante in Trento, dello scultore Zocchi. L'illustrazione è fiancheggiata da un proclama della Lega Nazionale che celebrando «l'anno faustissimo della annessione, rammenta anche che l'istituzione compie un trentennio di vita. L'opera gagliarda in difesa della italianità di queste terre è stata coronata dalla redenzione, la quale impone nuovi compiti per le mutate condizioni politiche e perciò il manifesto ricorda che la Lega è chiamata ancora a spandere il suo benefico influsso con l'educazione della mente e del cuore, elevando il benessere civile e spirituale. Ma per l'opera vasta, la Lega non dispone di mezzi sufficienti agli accresciuti bisogni. Bisogna perciò — dice l'appello — che l'elargizione sia il premio adeguato alle nuove opere, come quando negli anni dell'oppressione, attorno alla Lega si stringevano tutti gli adriatici uniti nella stessa fede.

Nel secondo foglio appare il busto di Dante, offerto dagli alunni al Patrio Ginnasio e inaugurato il 23 settembre 1894, e il busto della Minerva, inaugurato dalla società il 14 maggio 1865, chiude lo stesso foglio.

I luoghi della regione giulia e tridentina ricordati da Dante nella «Commedia» sono pure riprodotti nel terzo foglio del calendario: vi è lo scoglio di Duino «ben tetragono ai colpi di ventura» e la frana del Congio Rosso nella valle dell'Adige «quella ruina che nel fianco — di qua da Trento l'Adige percosse». E poi ancora monumenti danteschi: la biblioteca Paravia a Zara, e sull'ultimo foglio, il busto di Dante sul palazzo comunale di Pola, inaugurato il 29 settembre 1901, distrutto dall'Austria, e rifuso nel bronzo dei suoi cannoni catturati in guerra, il giorno dello Statuto nel 1919.

Corsi per segretari d'albergo promossi dall'Opera nazionale per i combattenti

Per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, e dell'Opera Nazionale per i Combattenti, e con il concorso morale e finanziario dello Stato e di altri Enti, sono istituiti in Roma presso i «Corsi pratici d'avviamento al commercio», ordinati dall'Opera Nazionale per i Combattenti - Roma, Via Cavour N. 266 - i seguenti corsi:

Corso per segretari d'albergo. Il corso avrà inizio il 1.o marzo 1921 e la durata di mesi 6, ivi compreso un conveniente periodo di applicazioni pratiche e di tirocinio presso i migliori alberghi di Roma.

Corso per addetti ad Agenzie di viaggio e di turismo. Il corso avrà inizio il 1.o marzo 1921 ed avrà la durata di mesi 6, ivi compreso un conveniente periodo di pratica professionale presso le maggiori agenzie di viaggio e di turismo in Roma.

Per essere ammessi all'uno o all'altro corso occorre produrre: a) un certificato di licenza di scuole medie di primo grado o titolo equipollente o superiore; b) documenti che comprovino la conoscenza pratica di due almeno delle seguenti lingue estere: francese, inglese, tedesco, spagnolo; c) quanti altri documenti valgano a comprovare le specifiche attitudini professionali del richiedente. Coloro che in base ai titoli prodotti sieno prescelti dalla speciale commissione, saranno sottoposti ad una prova che valga a dimostrare la loro capacità ed attitudine a seguire con profitto i corsi e a divenire abili segretari d'albergo o addetti ad agenzie di viaggio e di turismo. A coloro che non vengano riconosciuti idonei saranno corrisposte le spese di viaggio oltre ad una diaria di lire 15 per tutti i giorni in cui sieno rimasti a disposizione della direzione dei corsi.

L'Opera nazionale per i combattenti istituisce n. 25 assegni per consentire ad altrettanti ex combattenti che intendano dedicarsi all'industria alberghiera, di frequentare il corso per segretari d'albergo.

Istituisce inoltre, n. 25 assegni per consentire ad altrettanti ex combattenti di frequentare il corso per addetti ad agenzie di viaggio e di turismo.

Gli assegni sono stabiliti nella misura di lire 500 mensili e saranno corrisposti in rate quindicinali. L'Opera Nazionale provvederà altresì al rimborso delle spese di viaggio. Ai migliori allievi saranno conferiti premi. Sugli assegni saranno operate trattenute in corrispondenza dei giorni di non giustificata assenza dalle lezioni.

Ulteriori informazioni si ricevono presso la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, via della Borsa, 2, pt. (Piazza G. Verdi).

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Società Operaia Triestina. Causa la ricompilazione del catalogo, la biblioteca sociale rimane chiusa questa sera.

Domani, dalle 20 alle 23, avrà luogo un trattenimento familiare.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, avranno lezione di ginnastica gli allievi del corso preparatorio e lezione di danza gli allievi e i soci, col solito orario.

Associazione Sportiva Edera. Domani riunione di tutti i soci per la nomina del comitato elettorale.

Associazione XXX Ottobre. Stasera, nella sala del Ricreatorio Riccardo Pitteri, avrà luogo un festino di danza.

Domani, alle ore 20, ritrovo in sede sociale per la gita Opicina-Sesana-Monte Murato-Gropada-Monte Spaccato.

Il Fascio E. De Marchi terrà stasera, nei locali del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, un attraente festino di ballo.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle ore 20.30, nella sala della Consulta, il sig. Rodolfo Perlmutter terrà una conferenza sul tema: «Shakespeare e le opere: «Il mercante di Venezia», «Amleto», «Giulio Cesare».

Scienza ed Arte. Oggi alle 19,30 precise, nella sala del Gruppo teosofico «Verità» (piazza Nicolò Tommaseo 2, I p.), gentilmente concessa, il biologo dott. Giorgio Ravasini terrà una conferenza su «Le recenti scoperte di Edison sull'«al di là», trattando in special modo della famosa macchina di cui tanto finora s'occuparono giornali e riviste.

Comitato feste pro sezioni repubblicane. Stasera, alle ore 20, in sala Tartini (via Carducci 24) si terrà l'annunciato festino di varietà e danza. L'utile va devoluto pro Circoli rionali.

Il Comitato festeggiamenti «Fert» darà questa sera ad ore 19, nella sala del Ridotto (via Chiozza 56) un trattenimento di danza. Funzionerà la posta volante, la pesca miracolosa con ricchi premi e ci saranno scherzi di «cotillon». Alla mezzanotte una grande sorpresa.

La festa è a totale beneficio dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri di Trieste.

Il maggiore Sersale assolto per inesistenza di reato

MILANO, 7, sera

A tarda ora è terminato nel Tribunale militare speciale il processo a carico del maggiore Livio Sersale. Il P. M. aveva chiesto la assoluzione per non provata reità, ma dopo le arringhe dei difensori, i giudici si ritiravano in camera di deliberazione ed il presidente leggeva quindi la sentenza con la quale dichiarava non farsi luogo a procedimento contro il maggiore Sersale per non avere compiuto gli atti addebitatigli e ne ordinava l'immediata scarcerazione.

Le brillanti arringhe degli avvocati della difesa Wondrich, on. Manes e Petagna hanno dimostrato l'inesistenza delle accuse mosse al maggiore Sersale.

Giornalino della Domenica. Gli abbonati e gli amici del «Giornalino della Domenica» e tutti coloro che hanno intenzione di abbonarsi sono invitati a trovarsi domenica 9 corrente alle ore 11 ant. nella sala della «Società Alpina delle Giulie» per comunicazioni pressanti ed importantissime. Nessuno manchi!

La III audizione beethoveniana all'Università Popolare. Domani domenica, nella palestra di via della Valle, avrà luogo la III audizione beethoveniana: quartetto op. 59 n. 3; quintetto op. 29.

Sede di Barcola: domani, alle 17, audizione musicale.

Sede di S. Giacomo (via Veronese): oggi, alle 20.30, lezioni di elettrotecnica, docente A. Tinta. Domani, alle 17, lezione su «Le elezioni col sistema proporzionale», docente prof. G. Saraval.

La festa della Befana

Ieri l'altro si tenne al Ricreatorio comunale di Guardiella la festa della Befana. Per l'occasione intervenne la banda del Ricreatorio comunale di Roiano, la quale svolse un bellissimo programma. Il mondo piccino si divertì immensamente al comparire della vecchia leggendaria, che tenne un animatissimo discorso, finito il quale si procedette alla distribuzione dei doni consistenti in balocchi, dolci, requisiti scol. indumenti di vestiario ecc. Grandi e piccini abbandonarono il Ricreatorio con un sorriso di soddisfazione.

Alla festa intervennero il dott. Du Ban, il dott. Bartoli, il cav. Cobol, il cav. uff. Braidotti, il sig. Colonello col «Comitato Befana pro Ricreatorio», ecc.

Alla sera si tenne una breve recita per i genitori, rallegrata dai concenti dell'orchestrina dei ragazzi.

La Direzione ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero cooperare per la buona riuscita della festa, sia coll'inviare doni, sia coll'aiutare in qualsiasi altro modo e fa voti acciocchè i genitori inducano i loro figli a frequentare regolarmente il Ricreatorio il quale, mentre toglie fanciulli e fanciulle dal pericolo materiale e morale della strada, offre l'occasione d'imparare cose dilettevoli ed utili per la vita.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, si terrà domani, alle ore 15, la festa della Befana. Durante la festa suonerà la banda del Ricreatorio.

La Direzione del Ricreatorio si permette d'invitare ad assistere alla festa i direttori della Lega Nazionale e della Dante Alighieri, i parenti degli allievi nonchè tutti coloro che s'interessano di questa istituzione.

Le concessioni economiche agli addetti statali

Il Commissario Generale Civile ha diramato una circolare, nella quale vengono riassunte le nuove disposizioni economiche per gli impiegati statali nella Venezia Giulia.

La Presidenza del Consiglio dei ministri — dice la circolare — per lenire le disagiate condizioni economiche degli addetti statali, ha disposto con telegrammi dell'8 dicembre u. s. n. 5086 e successivi, quanto segue:

Sono immediatamente convocate le commissioni di studio per l'assimilazione del personale del cessato regime delle singole amministrazioni al corrispondente personale del Regno, analogamente a quanto è già avvenuto per i ferrovieri e per i postelegrafonici. Resta stabilito che i miglioramenti finanziari, risultanti dall'assimilazione, avranno decorrenza dal 1.o luglio 1920.

Al personale trattato secondo le norme del cessato regime viene immediatamente pagata una somma di lire 1000 a titolo di anticipazione sulle migliorie derivanti da detta assimilazione.

Agli addetti assunti in servizio dopo il 1.o luglio u. s. l'acconto, non escluso per altri motivi, sarà corrisposto in proporzione ai mesi di servizio effettivamente prestato fino a tutto il 31 dicembre u. s.

L'acconto

Sono esclusi dalla partecipazione a tale acconto, oltre ai ferrovieri ed ai postelegrafonici, per i quali è già avvenuta l'assimilazione, gli impiegati dalla sesta alla terza classe di rango, nonchè tutte le categorie per le quali non prevedesi l'assimilazione o sia già seguita una sistemazione provvisoria. Rimangono di conseguenza esclusi anche i pensionati, riassunti provvisoriamente in servizio, gli insegnanti supplenti ed assistenti, i docenti contrattuali, il personale avventizio, di cui al punto 2 della circolare 18 marzo 1920, n. 1791, pers., dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, il personale assunto in via temporanea, quello non avente classe di rango, qualora usufruisca dello stipendio minimo previsto nella circolare 23 ottobre 1920, n. 14012-14711 del Commissariato Generale Civile (alunni, assistenti ed ufficianti di cancelleria), nonchè i funzionari non confermati provvisoriamente in servizio.

Riguardo a questi ultimi, intendesi però concesso l'acconto a quei funzoinari, non ancora confermati, i quali prestano servizio con pieni emolumenti, avvertendo che nei casi di riassunzione, avvenuta dopo il 1.o luglio u. s., senza il godimento degli emolumenti antecedenti, l'acconto sarà pagato soltanto in proporzione al servizio prestato a tutto il 31 dicembre u. s.

La Delegazione del Tesoro è autorizzata a prenotare sui relativi conti correnti ed a pagare le somme, concesse in conto assimilazione, in base alle note nominative che le perverranno dalle rispettive autorità assegnanti.

La disagiata residenza

Per viemmeglio tener conto delle strettezze in cui versano gli impiegati statali, la Presidenza del Consiglio, previ accordi col ministro del Tesoro, ha stabilito, inoltre, che con decorrenza dal 1.o gennaio sino al 31 marzo 1921, sia corrisposta al personale del Regno in servizio nei territori annessi una indennità di disagiata residenza pari a quella percepita dai funzionari destinati nelle terre liberate. Il trattamento che verrà fatto sarà, perciò, quello di cui al decreto luogotenenziale 18 settembre 1918 per i funzionari che vi si rechino per la prima volta, mentre a quelli ivi dislocati da oltre sei mesi sarà corrisposta un'indennità pari ad un terzo di quella normale.

In conformità, poi, alle assicurazioni precedentemente date, l'indennità di disagiata residenza nella misura di un terzo della indennità di missione normale, sarà pure corrisposta, con decorrenza dal 1.o gennaio a. c., ai funzionari del cessato regime. A detti effetti l'indennità sarà regolata sull'assegno base fissato con decreto legge in corso di approvazione, concernente l'estensione del trattamento di missione al personale del Regno, al personale del cessato regime, e cioè conglobando lo stipendio con la eventuale aggiunta di attività e col 50 per cento del caroviveri annuale della prima classe di famiglia.

Il personale del cessato regime

Per il personale del cessato regime, appartenente al capitolo II della Prammatica di servizio 25 gennaio 1914 e per gli inservienti ausiliari, non assunti in via del tutto temporanea, l'indennità sarà commisurata ad un terzo della indennità di missione normale di lire 10. Le norme presenti non riguardano i ferrovieri, il cui trattamento sarà precisato dalla Direzione Generale delle Ferrovie.

La predetta indennità di disagiata residenza non viene estesa al personale avventizio, per il quale le diarie sono state recentemente aumentate in relazione, appunto, all'attuale caroviveri ed in misura superiore a quella degli impiegati statali con analoghe funzioni.

Tale indennità giornaliera va corrisposta, giusta l'articolo 4 del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311 (*Gazzetta Ufficiale*, n. 225), nella misura seguente:

Alunni e personale con la retribuzione-base (stipendio più aggiunta di attività più 50 per cento del caroviveri ordinario della prima classe di famiglia) fino a lire 4325, lorde lire 5, nette lire 4.46;

Personale con la retribuzione base da oltre lire 5450 a lire 7100, lorde lire 6.66, nette lire 5.94;

Personale con la retribuzione base da oltre lire 4325 a lire 5430, lorde lire 6.66, nette lire 7.43;

Personale con la retribuzione base da oltre lire 7100, lorde lire 10, nette lire 8.92;

Personale contemplato al II capitolo della Prammatica di servizio del 25 gennaio 1914, ed inservienti ausiliari, come già sopra accennato, lorde lire 3.33, nette lire 2.98.

L'indennità di disagiata residenza non sarà corrisposta per periodi, in cui siano percepiti assegni per missioni ordinarie o speciali e va diminuita delle trattenute fiscali che gravano le corrispondenti indennità dei funzionari del Regno.

Chiarimenti

A magior chiarimento delle disposizioni surriferite si avverte:

1) che l'acconto sulle migliorie derivanti dall'assimilazione va assegnato soltanto al personale attualmente in attività di servizio;

2) che l'acconto stesso va pagato al netto di qualsiasi ritenuta;

3) che l'indennità di disagiata residenza sarà corrisposta in via posticipata, ritenendo dall'importo lordo il 2 per cento per il fondo previdenza, l'8.65 per cento per ricchezza mobile, il 0.375 per cento per centesimo di guerra e sul residuo netto la tassa bollo per quietanza, di cui al decreto-legge 1 settembre 1920, n. 1296.

Le predette agevolazioni, che completano quelle in precedenza indicate circa la assimilazione e l'anticipazione di lire 1000 costituiscono il massimo sforzo consentito dalle attuali condizioni del bilancio dello Stato.

Una rissa fra cognati

Al n.o 7 di via delle Ombrelle abitavano da qualche tempo i coniughi Meneghetti: Giuseppina, d'anni 40, e Luigi, di anni 44, di professione bracciante. Coi Meneghetti abitava pure l'accordatore di pianoforti Andrea Gricciar, d'anni 46, fratello della donna e rispettivamente cognato del Meneghetti. La più schietta amicizia non regnava più fra i due cognati, per vari motivi, anche perchè il Gricciar, di carattere violento, rincasava spesso ubriaco. Violenti scenate avvenivano perciò fra i due uomini i quali già altre volte dalle ingiurie erano venuti pure a vie di fatto. Ragione per cui era da prevedersi che una violenta disputa dovesse succedere un giorno o l'altro fra i due uomini.

L'occasione non mancò difatti la scorsa notte. Verso il tocco, il Gricciar rincasò come il solito avvinazzato e incominciò come il suo solito a insultare il cognato. I vecchi rancori tornarono a galla e la faccenda minacciò di volger male.

Ad un tratto l'ubriaco inferocito, afferrato un pesante martello, si slanciò addosso al Meneghetti e lo colpì ripetutamente al capo. Alle grida del ferito ed alle invocazioni di soccorso della donna, accorsero, per fortuna in tempo, due guardie regie, le quali divisero i due contendenti ed arrestarono il Gricciar.

Poichè il Meneghetti perdeva sangue da una verita al vertice del capo, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dottor Peperle, il quale riscontrò al Meneghetti una vasta ferita da taglio con forte ematoma al vertice del capo, ledente la cute, la sottocute e l'osso, nonchè una consimile ferita all'occhio sinistro.

Avute sul luogo le prime cure, il ferito con l'autolettiga fu quindi trasportato al civico ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata nel X reparto. Si rilevò peraltro che durante la notte il suo stato era migliorato.

Il calvario d'una povera madre

Un anno fa Margherita Orfei, d'anni 23, da Zara, conobbe il calzolaio Ezio Olivieri, d'anni 27, abitante nella nostra città in via Tommaso Luciani N. 15. I due giovani si erano incontrati, così per caso, e cominciarono subito ad amarsi. Dalla loro relazione nacque un bambino, al quale fu messo il nome di Ezio.

Poco tempo dopo la nascita del figlio, l'Olivieri strinse relazioni con un'altra donna, dimenticando completamente la madre.

Grande fu il dolore della povera donna, la quale, vedendosi abbandonata e priva di ogni appoggio, con il bambino da mantenere si rivolse a diverse persone per avere qualche occupazione o un aiuto che le desse da vivere. Invano.

Una zia di lei, certa Filomena Speri, pensò allora di mettere la nipote in relazione con la levatrice Francesca Grappaiz, già condannata dal locale Tribunale a 14 mesi di carcere per procurato aborto.

Giusto in quell'epoca, la Groppaiz, che era stata posta provvisoriamente a piede libero, doveva scontare la condanna inflittale dal Tribunale.

Alla povera Orfei non parve vero di accettare le condizioni che la levatrice le propose: i quattordici mesi di carcere li avrebbe fatti lei invece della Groppaiz, la quale si sarebbe assunta l'obbligo di mantenere il bambino e di fornire alla madre il vitto giornaliero nelle carceri di Capodistria.

Fu così che il giorno 23 dello scorso dicembre la Orfei si presentò alle carceri per scontare una lunga pena senza aver commesso alcunchè di male.

La cosa però non andò secondo i disegni della Groppaiz, la quale, dovendo subire un altro processo, fu arrestata, sicchè il trucco fu scoperto.

A questa notizia la povera donna poco mancò non cadesse in deliquio.

— Ah se son poco disgraziada! A adesso dove andarò? Go una creatura de sei mesi e son senza un soldo!... — e scoppiò in dirotto pianto.

La tragedia al Ferdinandeo cangia di aspetto
E' stata una fatale disgrazia

La tragedia svoltasi nella notte di ieri l'altro al «Ferdinandeo», si era presentata sotto circostanze talmente strane da determinare nelle autorità la decisione di non tralasciare le indagini ed i rilievi sino a tanto che luce completa non fosse stata fatta sul fatto che tanta impressione aveva causato alla cittadinanza tutta.

Come abbiamo pubblicato con ricchezza di particolari, tutto lasciava supporre che si trattasse di un dramma passionale. Mancavano è vero le premesse che avessero potuto in modo assoluto autorizzare a ritenere per volontaria la morte dei due protagonisti della tragedia. Il padre del povero giovane, unico, persisteva a sostenere che doveva essersi trattato di una disgrazia. E prospettava il povero vecchio tutte le circostanze che valevano a sostenere le sue asserzioni: il figlio suo, l'Andrea Petronio, era un giovane sano, bene equilibrato di mente e in possesso di denaro, di quel denaro che ai giovani non abituati a rinuncie, più che necessario è indispensabile.

D'altro canto, le relazioni con la ragazza, del Petronio non costituivano altro che una delle tante avventure nelle quali i giovani della sua età si cacciano, con la spensieratezza dell'età stessa. Le conclusioni del vecchio, si presentavano con fondamenta salde, ma potevano essere accolte senza riflettere che, appunto per l'età giovane dei due amanti, il gesto non potesse essere stato determinato da uno di quei tanti capricci che possono sorgere nella mente di una donnina dalla mente esaltata dalla lettura di uno dei tanti romanzi?

Oh, quante giovanette, non sono soggiaciute alla influenza di letture perniciose?

Quante vittime non hanno fatto *Le ultime lettere di Iacopo Ortis, I dolori del povero Werther*, e altri libri del genere?

Quanti fatti non ha registrato la cronaca, di giovanette rinvenute nelle loro stanzette, stese sul letto, o supine in un bosco, con la boccetta o la rivoltella in una mano e l'uno o l'altro dei volumi nell'altra?

La morte nella stanza di un albergo perduto nel silenzio di un bosco, nel cuor dell'inverno, dopo una notte di ebbrezza, può ben essere vagheggiata da una giovane, specialmente da una di quelle giovani quale era la disgraziata Ida Regiani, cui ben poche speranze erano riservate nella triste vita d'avventure, alla quale — come è risultato — era stata trascinata.

Ma se la disgraziata avesse avuto una tale idea, ben differente avrebbe potuto averla il giovane Petronio, per il quale l'affetto per la ragazza non avrebbe avuto durata più lunga delle brevi ore di quella nottata.

Ma non avrebbe potuto avere avuto la Regiani l'idea di morire e travolgere seco il Petronio? E non avrebbe potuto ella alzarsi di notte, mentre l'amante dormiva ed aprire la via al gas?

Tutte queste ipotesi, vengono ora a cadere di fronte ai risultati delle indagini, fatte dal commissario dott. Desderi, il quale è riuscito a stabilire quanto segue:

Gli amanti si sono coricati lasciando il gas acceso. Verso le due di notte — essendo mancato il gas, perchè alla centrale durante la notte vengono chiusi i rubinetti di immissione — la fiamma si è spenta, rimanendo il rubinetto aperto. Al ritorno del gas, verso le quattro del mattino, la stanza si era andata empiendo del fluido che aveva sorpreso nel sonno i due amanti e i due che dormivano nelle stanze attigue.

Rimarrebbe sul tragico fatto a dir ancora, che nel portafoglio del Petronio, furono rinvenute 382 lire, mentre nella borsetta della Regiani furono rinvenuti un biglietto da mille lire, quello che il Petronio s'era fatto dare prima di uscire di casa dal proprio padre, ed una lettera scrittale in tono scherzoso dal Petronio, che le dava l'appuntamento per le 17.

Intanto, la tragicità del fatto è accresciuta per la morte del povero Spinelli, avvenuta ieri nel pomeriggio, verso le 16.

E grave si presenta pure lo stato del De Cordovado!

Tre funerali

Stamane, seguiranno per cura del padre, i funerali dell'Andrea Petronio. La Regiani verrà trasportata al cimitero nel pomeriggio. E domani scenderà sotterra il povero Spinelli!...

Mezzo bicchiere di acido fenico

Che Mario Cermel avesse intenzione di morire, sembra accertato, perchè — diremo con linguaggio togato se non proprio — egli pose in opera tutti i mezzi più acconci per tradurre in realtà il suo rio proposito.

Mario Cermel, dunque, voleva morire. Mio Dio, sì. Ed ecco come: Egli possiede una moglie ancor giovane e bella. A 39 anni, con la professione di accordatore di pianoforti possedere una moglie giovane e bella è — convenitene! — una fortuna più unica che rara. Però Mario Cermel era sul punto di perdere il dono prezioso che la sorte gli aveva, fino ad oggi, con tanta munificenza, largito.

La moglie — noi non sappiamo perchè e la nostra discrezione ci ha impedito di investigare un punto così delicato — alcuni giorni addietro chiamò il legittimo consorte davanti al magistrato per sentire pronunciare una sentenza di separazione coniugale. Colpa dell'uno o dell'altra?

Badate: l'antica sapienza ci ha ammoniti anche a questo proposito. Nei rapporti matrimoniali la responsabilità non è mai unilaterale. Come per tracciare un fossato occorre una doppia sponda, così per giungere — in affari simili — davanti al giudice, bisogna che dall'uno e dall'altro lato vi sia un briciolo di colpa.

Vero è però che Mario Cermel non ha pensato neppure un istante a «dosare» i suoi peccati sulla bilancia della giustizia ed a vedere se il piatto che trovavasi dalla sua parte, pesava più o meno di quello della moglie: a lui è dispiaciuto il passo fatto dalla consorte presso il magistrato. Egli non voleva separazioni. Se qualcuno aveva mancato, buon Dio, non è detto che non possa riparare il fallo.

Ma poi che la moglie, in una questione tanto sottile, fu — e non doveva essere la prima volta — di parer contrario, Mario Cermel volle soffocare tutti i suoi dolori in un bicchiere di acido fenico.

Un bicchiere; no. Un mezzo bicchiere: ecco tutto. Perchè la moglie quando vide il gesto disperato del marito, gli tolse di mano il veleno e gli impedì di trangugiarlo tutto.

A questo punto la scena, come si conviene, si fa tragicomica. Mario Cermel cade lungo e disteso in mezzo alla camera. La moglie, in ambascia, per scongiurare una sventura corre alla Guardia medica. Sopraggiunge il dott. Peperle, ma il buon Mario Cermel, nel frattempo si è chiuso nella propria camera, barricandosi più di quello che non avesse pensato di fare l'eroe del forte Chabrol.

Il dott. Peperle non basta; non bastano neppure le grida della signora Cermel. Ci vogliono gli infermieri di casa Treves, i forti e gagliardi assistenti che hanno cura dei pazzi, per sfondare la porta dell'accordatore di pianoforti. E tutta la notte trascorre in questa bella operazione!

Decisamente quel mezzo bicchiere aveva dato alla testa a Mario Cermel.

Sulla viennese suicida. Nel ricordare il suicidio della giovinetta viennese, per errore abbiamo detto che il fatto era avvenuto nell'Hotel Continental, anzichè nell'abitazione della famiglia Guattoni al N. 7 della via Nicolò Machiavelli.

COMUNICATI*)

Amalia Luksich
Riccardo Rupp
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 8 gennaio 1921

Ricorrendo oggi il 30.o anno della nostra attività lasciamo la conduzione della ben nota locale
TRATTORIA GIOVANELLA
ora nominata XX SETTEMBRE
ed in tale occasione sentiamo il dovere di esprimere alla spettabile clientela i nostri vivi ringraziamenti ed avvertire che la conduzione dell'esercizio è ora affidata ai signori Giuseppe Consiglio ed Antonio Liberali ben conosciuti come già direttori da anni al caffè Milano, che siamo certi porranno ogni cura perchè la clientela sia bene servita come pel passato con buoni vini, birra ed ottima cucina.
Trieste, 8 gennaio 1920.
Carlo e Anna Giovanella

Oggi seguirà l'apertura del
Caffè "Italia,,
P. Ospitale 4
del tutto rimesso a nuovo.
Bibite e liquori delle migliori marche.
Assortimento giornali.
Servizio inappuntabile.
Si raccomanda dev.
Mario Chiandussi

SALA TISMINIEZKI
via S. Lucia N.o 4
Oggi sabato e domani domenica
GRANDE FESTINO DI DANZA
dalle ore 19 in poi.
ORCHESTRA
DIRETTA DAL M.o MONTANELLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO

CALZATURIFICIO
BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Filiali in tutta Italia
VISITATE LE NOSTRE FILIALI
CALZATURE INVERNALI E DI FANTASIA
CALZE SETA E PIANELLE PER REGALI
SPECIALITA' PER BAMBINI
TRIESTE, via Dante Alighieri N. 3
(già via S. Antonio)

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

AGENZIA
della
Ferrovia Meridionale
Vendita biglietti ferroviari da Longatico per tutte le stazioni delle linee ferroviarie della Jugoslavia e Austria tedesca - nell'Ufficio Passeggeri della «COSULICH» Società Triestina di Navigazione, via Milano 10, pianoterra. Agenzia biglietti ferroviari: Via Borsa 2

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA *
Concessionario M. BORDOLI
CORSO VITT. EM. III N. 3 - TRIESTE

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA Merc. S. Zulian 711, Ingrosso Calle Pignoli 752B.
NAPOLI Via Sanfelice N. 33

Redazione: Via Silvio Pellico 4 A. Ingresso di notte agli uffici dalle 21 alle 4.

TEATRI E CONCERTI

In attesa dei "Quattro rusteghi,,
di Ermanno Wolff-Ferrari

L'autore e l'opera

Questa sera, dunque, alle 20.30, come abbiamo più volte annunciato, va in scena al Verdi la commedia musicale di Ermanno Wolff-Ferrari «I quattro rusteghi»: lavoro che ebbe il battesimo d'arte quindici anni fa a Monaco di Baviera, e che, in seguito fu spesso rappresentata anche nel Regno, i cui pubblici, specie quello di Venezia, del Lirico di Milano, di Padova, di Treviso e di Ferrara, decretarono al maestro veneziano successi veramente clamorosi.

Abbiamo detto, «maestro veneziano» così, «tout court», senza tener conto che il Wolff-Ferrari ci è strenuamente conteso dai tedeschi, i quali nelle loro monografie di musicisti moderni lo pongono fra i loro migliori compositori; ed anche analizzando la sua musica, come usan loro, battuta per battuta, con una pedanteria asfissiante, trovano — ma ci pare che ci sia bisogno di una gran buona volontà per riuscire! — lo stigma incancellabile del teutonismo musicale.

Wolff-Ferrari dunque ha diritto di lagnarsi, come si lagnava a suo tempo Antonio Rubinstein, il quale melanconicamente diceva: «per i tedeschi ero un russo, ed un tedesco per i russi».

Ermanno Wolff-Ferrari è nato il 12 gennaio 1876 a Venezia, da padre tedesco — il celebre pittore, il forte competitore di Lembach — e una veneziana. Studiò composizione col Rheinberger a Monaco e giovanissimo ancora pubblicò parecchi lavori di musica da camera: due sonate per violino, due trii, due volumi di «Rispetti», diversi brani per pianoforte, alcune piccole opere corali; poi più innanzi una cantata per coro intitolata «Sulamit» — eseguita anni fa, sotto la direzione dell'autore anche al nostro Politeama; — l'oratorio «La vita nova», cui seguirono a poca distanza alcuni lavori teatrali. La «Cenerentola», che fu la sua prima opera, non ebbe grande successo, o per lo meno bisogna dire che non ebbe grande successo in Italia, poichè invece a Brema essa incontrò il pieno favore del pubblico. Appresso alla «Cenerentola» nacquero: «Il segreto di Susanna», rappresentata pure al nostro Verdi; «Le donne curiose», rappresentata anche al Politeama Rossetti con eccellente successo; «I quattro rusteghi» e, per ultimo «I gioielli della madonna». La parte preponderante, dunque, della produzione del Wolff-Ferrari è giocosa, mentre la unica sua opera drammatica «I gioielli della Madonna» non è stata ancora rappresentata in Italia, ma venne eseguita con fortuna nella maggior parte dei teatri della Germania e d'America.

Non vogliamo precedere il giudizio del pubblico di stasera; il quale, ad ogni modo, potrà constatare che il Wolff-Ferrari è un compositore aristocratico, pieno di risorse strumentali, ma per quanto moderno, niente arruffato, niente involuto. La sua musica è piana, semplice e quadrata, essa segue, commenta e colorisce la vicenda della scena e mai tenta di sostituirsi all'azione. L'azione, come si sa, è tenue e brillante; essa non consente pertanto alla musica di snodarsi in frasi liriche di ampio volo. Per cui il lavoro va giudicato per quello che è: una briosa commedia musicale.

Il libretto

Giuseppe Pizzolato, riducendo in versi la commedia di Carlo Goldoni per la musica di Ermanno Wolff-Ferrari, ha conservato intatto l'originale svolgimento scenico, mentre ha variato i ritmi e le rime a seconda delle situazioni, preferendo binari e quinari per le parti dialogate e i settenari per i duettini e gli a soli. I versetti agili e talora eleganti conservano la grazia della parlata veneta e le scene non perdono la loro flagrante freschezza. La favola dei quattro rusteghi è presto raccontata: Lunardo Grozola e Maurizio, vecchi mercanti, in segreto, combinano lo sposalizio dei loro figliuoli: Lucieta e Filipetto. Nei patti per il matrimonio è fissato che i due giovani non si conosceranno prima delle nozze. Ma Filipetto è punzecchiato dal desiderio e solleticato dal languore di conoscere la promessa sposa, e pertanto invoca l'aiuto della bella zia Marina, che promette di fargli vedere Lucieta, e al secondo atto Filipetto

El vien in maschera
vestido in domino
el vien in cotole
vestio da femena

ed è intrufolato in casa del vecchio Lunardo. Al vedersi, i due giovani si conturbano e nasce l'amore:

Cossa se mai sti palpiti?
Coss'è sta frenesia
nel cuor che me va in estasi
un non so che me sento

ma l'idillio è rotto da Maurizio, padre di Filipetto, il quale scoprendo che il figlio s'è nascosto in casa di Lucieta suscita una baruffa. Il segreto del matrimonio è stato svelato dalle donne curiose di avvicinare gli sposi mediante un'intrigo mascherato. I due mercanti inviperiti, minacciano di farle crepare di fame, ma la baruffa si acqueta, al pensiero che le donne in tutti i secoli si assomigliano, e i due sposi, dopo tanti sospiri, si danno la mano in attesa delle nozze.

— Domani, alle ore 15, rappresentazione diurna del «Tristano», col tenore Bassi, completamente ristabilito; alle ore 20.30 seconda dei «Quattro rusteghi».

Politeama Rossetti. La serata in onore della sig.na Rosina Delta, con l'operetta La duchessa del bal Tabarin», è stata allietata dal concorso di un pubblico assai numeroso che festeggiò la valente artista durante tutto lo spettacolo con calorosi applausi e con l'omaggio di numerosi doni e fiori.

Stasera con l'operetta «Eva» di Francesco Lehar, il maestro Fernando Baroni ha la sua serata d'onore.

Fenice. Buon successo ottenne la pellicola «Giuditta e Oloferne».

Stasera debutto della cantante Lucy Derval. Completerà lo spettacolo l'applaudita ballerina D'Amicis e i bravi cani, scimmie e gatti ammaestrati dalla Tilly Vittoria.

Eden. «Il romanzo di un giovane povero», la bellissima e interessante cinematografia, fece ieri gremire il teatro a tutte le rappresentazioni. Il lavoro ebbe riconfermato il successo dei giorni precedenti per l'ottima esecuzione della Menichelli, della De Sanctis, del Salvini, del Serventi e del Gandusio. Anche i quadri furono ammirati per la bellezza dei paesaggi.

Dopo lo spettacolo cinematografico seguì la varietà che ottenne il consueto successo.

Stasera replica dell'interessante programma.

Il secondo concerto del Quartetto Triestino al Circolo Artistico. Lunedì 10 corr., alle ore 20.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Artistico il II concerto del Quartetto Triestino, composto dei signori prof.i Augusto Jancovich, Dino Baraldi, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich, con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich, col seguente programma:

1.) Mozart - Quartetto in re minore: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo. — 2.) a) Tschaikowsky - Andante cantabile; b) Boccherini - Minuetto. — 3.) Brahms - Quintetto con pianoforte op. 34: Allegro non troppo - Andante, un poco adagio - Scherzo - Finale.

Il concerto è riservato ai soci e famiglie del Circolo Artistico e della Società di Minerva.

Audizione di musica Luzzatto. Domani alle ore 11, nella sala del Conservatorio Tartini si terrà la seconda audizione di musica del pianista compositore Ernesto Luzzatto.

CINEMA E VARIETÀ

«Giuditta e Oloferne» al Teatro Fenice. Jleana Leonidoff, per la sua figura matronale e per il suo intuito artistico prescelta negli ultimi anni dalle case cinematografiche come interprete di storiche eroine è la protagonista della nuova film «Giuditta e Oloferne» ed il suo nome è ara sufficiente di successo, perchè i lavori interpretati da Jleana Leonidoff sono sempre capolavori. Nella varietà un nuovo debutto, la cantante Lucy Derval, le applaudite ballerine D'Amicis e i bravi cani, scimmie e gatti ammaestrati ottimamente dalla Tilly Vittoria.

Teatro Eden. Ultimo giorno della film «Il romanzo di un giovane povero», interprete Pina Menichelli.

Domani «Sansone e i quattro moschettieri», film di avventure moderne. In questa film comparirà il comicissimo «patata», l'idolo del pubblico. Applauditi i numeri di varietà. Ultima rappr. alle 10.15.

«Le rouge et le noir» interpretato da Vittorina Lepanto, Mario Bonnard e comm. Piperno ha riportato ieri al Modernissimo un grande successo. Il pubblico delle grandi occasioni accorso ieri al Modernissimo decretò al nuovo bellissimo lavoro un vero trionfo. Realmente «Le rouge et le noir» è una pellicola straordinariamente divertente ed interpretata in modo eccezionale. Senza dubbio il numero delle repliche sarà grandissimo. Oggi dalle 4 alle 10 rappresentazioni continue.

Cirillino e Fortunello ancora per oggi al Gran Cinema Savoia. Per l'ultimo giorno, poichè la film è impegnata fuori e non è il caso di prolungare! Quanti perciò vogliono farla vedere ai propri bambini — ed è veramente per loro un vero godimento — approfittino oggi, dato anche che oltre Cirillino e Fortunello, si darà fuori programma «Il grammofono» e «Il primo abito» con il celebre comico Polidor.»

Domani una grande novità: «Vittime di un bruto!», capolavoro passionale con protagonista Mario Guaita Ausonia, il celebre interprete di «Spartaco» e con la bellissima Susanna Armelli. Una vera rivelazione d'arte!

Cine Italia. Continua il grande successo di Pina Menichelli nel «Romanzo di un giovane povero» di Ottavio Feuillet e si prevede che la bellissima film terrà molti giorni il cartellone causa l'enorme affluenza di pubblico.

Prima rappresentazione alle 4; ultima alle 10.

Salone Novo Cine. La bravissima Elena Makowska ed il simpatico Alberto Pasquali ottennero ieri in questo elegante ritrovo un grandioso successo nella bellissima film «Tartaruga» di Lucio D'Ambra. Oggi replica di detto programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30: (15.a rappr., turno A) «I quattro rusteghi».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo. Ore 20.30: «Eva», tre atti di Franz Lehar.
Teatro Fenice. «Giuditta e Oloferne» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il romanzo di un giovane povero» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Oltre il dovere» con Giulia Costa.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Le rouge et le noir», con Mario Bonnard e Vittorina Lepanto.
Novo Cine. «Tartaruga» con Elena Makowska.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

A porte chiuse
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La domestica Anna Jacotich, d'anni 22, da Laurana, aveva un amante e nel momento in cui stava per diventar madre, ritenendo di poter nascondere il proprio fallo si confidò con Giuseppina Mandic, altra domestica di Laurana, la quale le disse di conoscere la persona che avrebbe potuto aiutarla nel suo disegno e nominò la lavandaia Maria Cettina, d'anni 32, da Castua. Costei procurò l'aborto, ma il 3 settembre, per le conseguenze avute dalla Jacotich, il fatto venne alla luce, tanto che la Jacotich, quanto la compiacente lavandaia furono arrestate.

Ma anche contro la Mandic venne incamminato processo per correità, e ieri le tre donne comparvero dinanzi ai giudici. La Cettina è parzialmente confessa e anche la Jacotich, con le sue ammissioni conferma i fatti. La Mandic ammette di aver fatto conoscere alla Jacotich la lavandaia Cettina, ma sostiene d'aver ignorato lo scopo per cui la prima si recava dalla seconda.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin domanda l'accoglimento dell'accusa. L'avv. Matosel-Loriani, che difende le accusate, fa un commovente quadro della giovane, specialmente se povera e costretta a lavorare per vivere, nella famiglia di altri, quale domestica, che si trova nelle condizioni di dover nascondere il proprio fallo. La legge in proposito è così severa che i chiamati a giudicare con la propria coscienza non di rado assolvono anche quando una di queste disgraziate si rende colpevole d'infanticidio. Tanto più potrebbero i giudici assolvere quando si tratta di casi come questo in cui l'azione è ben differente. In via subordinata la difesa chiede che la condanna, se data, non superi la lunga detenzione inquisitoria subita da due delle accusate.

La Corte condanna la Jacotich a mesi quattro di carcere, pena già estinta con l'arresto preventivo; la lavandaia Cettina a mesi cinque (di cui quattro già espiati) e la Mandic a mesi due di carcere.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. dott. Stegù, bar. Farfoglia, Basiliadis.

***

Lo stesso Senato iniziò ieri anche il dibattimento contro lo scalpellino Salvino T. della fu Carlotta, di anni 33, accusato di oltraggio al pudore per avere, il 27 settembre dell'anno scorso, mentre era in qualità di assistente occupato al Riformatorio comunale per giovanetti, commesso degli atti osceni con il ragazzo asseritamente tredicenne Francesco N., colà ricoverato.

Il ragazzo stesso raccontò il caso al direttore sig. Gino Fragiacomo. Da ciò la sospensione dal servizio del T., la denuncia del fatto all'autorità, l'arresto e il processo. L'accusato, parzialmente confesso del fatto, che non causò danno materiale al ragazzo, è degenere, e due suoi cugini dal lato materno sono stati ricoverati al Frenocomio, per cui il difensore avv. Matosel-Loriani chiede l'assunzione di una perizia psichiatrica. La Corte respinge questa proposta, ma accoglie invece la seconda domanda della difesa, di stabilire cioè l'età del ragazzo, il quale è un tedesco sperduto, condotto qui da pietosi soldati nostri, e l'età del quale non è peranco apoditticamente stabilita; per cui potrebbe anche avere 14 anni. In attesa dei rilievi, il dibattimento viene prorogato.

Il ragazzo è affidato ad una famiglia privata.

Dalle provincie venete

DIGNANO, 7 sera

Manifestazione patriottica. L'entrata in vigore della legge che sanziona l'unione della Venezia Giulia alla Madre patria, ha dato luogo ad una spontanea manifestazione di giubilo patriottico. Le case erano imbandierate e verso sera la fanfara del Fascio di Combattimento percorse le vie della città, suonando allegre marcie e gli inni patriottici.

Una cartolina recapitata dopo 5 anni. La signora Natalina Fortunato ricevette il giorno 3 corr. una cartolina illustrata da Hatvan-Szolnok, Ungheria, che la di lei sorella Martina le inviava il 25 giugno 1915, da un campo di concentrazione.

Movimento demografico. Durante lo scorso anno a Dignano si ebbero 286 nati, 109 morti e 78 matrimoni.

GRADO, 7 sera

Decesso. E' spirata ieri di marasmo senile, ottantaquattrenne, senza sofferenze, la signora Emilia Prendini nata Batteghel, moglie del noto farmacista sig. Pietro Prendini.

Alle famiglie Prendini, Grigolon e de Ricci le nostre condoglianze.

Marina e Navigazione

Il viaggio di prova del "San Giusto,,

POLA, 7 sera

Il piroscafo «San Giusto», gia «Gäa», partirà domani dall'arsenale di Pola in viaggio di prova per Trieste e da là per Napoli. Dopo detto viaggio il piroscafo verrà consegnato alla Società di navigazione Cosulich, che probabimente lo metterà in rotta per New-York.

Il viaggio di prova verrà effettuato per cura della R. Marina, e durante lo stesso il «San Giusto» sarà al comando del capitano di corvetta Mario Grana. Faranno parte della commissione oltre al comandante, il capo ingegnere Squilacce Gaetano, i capitani macchinisti Mola e Casalotti ed il capitano commissario Salvitelli.

La nave verrà presa poi in consegna definitiva per conto della società armatrice.

Tutti i lavori di allestimento per il trasporto di emigranti sono ultimati e si ha motivo di sperare che il viaggio di prova dello splendido piroscafo verrà compiuto senza incidenti.

Avviso ai navigganti

Sono state avvistate due mine alla deriva, una in latitudine 40 gradi 18 primi nord, longitudine 18 gradi 29 primi est e la seconda in latitudine 41 gradi 34 primi nord e longitudine 17 gradi 0.5 primi est.

— La boa luminosa di secca «Missipezza» (N. 701 elenco) è riaccesa.

— I fanali della Venezia Giulia e dell'isola Arbe hanno ripreso il normale funzionamento.

— La boa luminosa nell'entrata di Savona funziona a luce fissa.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44° al 76°, 77; **Carpent.:** dal 100° al 129°, 131; **Tim. Lloyd:** 253°, 256°, 258; **Tim.** in gen.: dal 281° al 286°, 291; **Giovanotti in II.a:** dal 103° al 176°, 178; **Giovanotti in II.a:** 60°, 65°, 67; **Mozzi coperta:** 366°, 370, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 151° al 180°, 182; **Elettricisti:** dal 65° al 72°, 74; **Fuoch. Lloyd:** 8, 9, 11°, 13°, 16°, 24; **Fuochisti in gen.:** 984° al 1010°, 1012; **Carbonai:** 627°, 689; **I.i cuochi:** 10, 17°, 19; **II.i cuochi:** dall'8° al 12°, 14; **Garzoni cucina:** 122°, 123°, 125; **I.i camerieri:** dal 19° al 26°, 28; **II.i camerieri:** dal 9° sino al 17°, 19; **Garzoni camera:** 157° al 165°, 167; **Cambusieri:** dal 5° all'11°, 13; **Mozzi macchina:** 67°, 69°, 71.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 12 timonieri, 9 giovanotti, 2 mozzi di coperta, 1 operaio calderaio, 25 fuochisti, 9 carbonai, 1 primo cameriere, 1 garzone camera e 1 mozzo di macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **maestri di casa:** 1, 2, 5; **I.o cameriere carico:** 8, 9°; **II.o cameriere:** 2; **Cameriere:** dall'1 all'11; **III.o cameriere:** 53°, 56°, 57° e 59; **allievi di camera:** 42° e dal 44 in poi; **Barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11, 12; **III.o cuoco classe:** 12°, 14, 15; **Pasticcori:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equipaggio:** 4°, 6°, 8; **II.i cuochi equipaggio:** dal 14 al 17; **III.i cuochi equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4,; **II.i cuochi emigranti:** 9, 10; **I.i cambusieri:** dall'1 al 6; **II.i cambusieri:** dal 14 al 21; **III.i cambusieri:** 9°, 10° e dall'11 al 20; **Allievi cuochi:** 2°, 3°, 4°, 5°, 7°, 8°, 9, 10° 11°; **Garzoni cucina:** 13°, 14°, 15°, 16°, 18; **Allievi cambusa:** 15° e dal 17 in poi; **Macellai:** dall'1 al 23; **Pistori:** 16° e 18 in poi.

Ieri furono imbarcati: 2 maestri casa, 8 terzi camerieri, 6 allievi camera, 1 secondo cuoco classe, 1 terzo cuoco classe, 2 cambusieri, 1 macellaio, 1 allievo cambusa e 1 garzone cucina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **pico. camera:** 1°, 2° e dal 4 in poi; **camerieri:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Zichy» scar.; Hangar 1: «Leopolis» scar.; Molo IV: «Szt. Laszlo» car.; Hangar 1 a: «Atbar» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Karlsbad» car.; Molo III (Lloyd) B: «Innsbruck» car.; Hangar 6: «Cheswich» scar.; Hangar 9: «Semiramis» scar.; Hangar 12 a: «Aristides», «Pres. Wilson»; Hangar 14: «Cleopatra» scar.; Hangar 21: «Bellanoch» scar.; Hangar 22: «Sofia» scar.; Molo I: «Maria» car.; Hangar 23: «Bosanka» scar.; Hangar 24: «Grodno» scar.; Hangar 25: «Arcadia», «B. Kemeny» scar.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden», vel. «Gabr. d'Ali; Hangar 53: «Cadmea» car.; Hangar 58: «Japan» scar.; Hangar 69: «Castern Trader» scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico», «S. Rocco» scar.; Molo IV: «Kaiko Maru» scar.; Molo VI: «Chiumecky», scar.; «Zapor» scar.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Pres. Wilson» da New York e scali, con 1200 tonn. di merce varia e 357 pass.; «Magyarorezag» da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Wurmbrand» per Venezia; «Triestino» per Monfalcone.

BORSE e CAMBI
del 7 gennaio 1921

Banca Adriatica	899	Martinolich	320
Comm. Triestina	670	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13450	Tripcovich	515
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	691
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	275
Tramway	211	Cem. Dalmatia	380
Adria	790	Cem. Isonzo	138
Cossovich	323	Cem. Spalato	295
Cosulich	488	Kerka	565
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1900	Pastificio	220
Istria-Trieste	240	Pilatura riso	242
Libera Triestina	675	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1890	Consolidato 5%	73.60
Lussino	2100		

Tra le navigazioni ricercate le «Gerolimich». Nei cambi fermo il Londra, meno teso il dollaro.

CAMBI: Londra 104.25, New York 28.85, Spagna 441, Berlino 39.40, Vienna 4.40, Zagabria 12.45, Dollari 28.60.

Cambi in Italia

ROMA 7: su Francia 171.40; su New York 28.65.

Cambi all'Estero

VIENNA 3: su Amsterdam 209; su Berlino 9.13; su Londra 2352.50; su Italia 22.90; su New York 658.80; su Parigi 39.05; su Zurigo 101.

PRAGA 3: su Amsterdam 28.085; su Berlino 1.212; su Zurigo 13.635; su Italia 3.10; su Parigi 5.285; su Londra 315; su New York 89.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente, Pola. Per la carriera consolare consigliabilissimo il Regio Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri di Sostegno, Firenze, via Laura 48. Non crediamo che Ella possa fare a meno della frequenza. I laureati in legge possono venire inscritti, su approvazione del direttore, al terzo anno e sono dispensati dagli esami di diritto civile, diritto amministrativo, procedura civile e ordinamento giudiziario. Maggiori istruzioni alla cancelleria dell'Istituto. — *Maliarda.* Non siamo della Sua opinione: ritenimo che Confucio abbia voluto semplicemente rendere omaggio alla squisita sensibilità e alla potenza della donna quando ha affermato che essa è ciò che vi ha al mondo di più corruttore e di più corruttibile. — *Assiduo lettore.* L'articolo il «Comandante parte» si deve ad uno dei nostri inviati a Fiume. — *Lettrice intellettuale.* Quando Ella conoscerà la bella definizione di G. A. Borghese: «Classico è chi impone un ordine stilistico agli impulsi della passione». Ella comprenderà perchè la musica di Wagner sia considerata classica. — *Occhi brutti.* Ella forse peccherà di modestia (la quale è un bel peccato poco di moda) affermando, contro la opinione di chi l'avvicina di avere gli «occhi brutti». Il resto ha sapore di mistero: il Suo amore è mal fondato o la Sua giovanile età è l'impedimento nella opinione dei Suoi genitori? Pensi e si risponda da sola. Dica soltanto a babbo e a mamma che hanno torto di consigliarLa a farsi monaca, se non altro per farle seguire l'esempio loro per dar vita a nuovi occhielli o brutti che dir si voglia. Un ultimo dolore Ella ha recato ai nostri onesti ingranaggi: Ella vuole o l'uomo scelto o un pescecane! Fa lo stesso per Lei? Come fa una signorinetta giovanissima a darci simili lezioni di gretto calcolo e di amoralità? O tempora! La macchinetta scricchiola, ma spera che Ella lo abbia detto per ischerzo.

SCIARADA

1. Impero — 2. Nega — 1. 2. Bagna
Francia, Italia, Lamagna

Soluzione del giuoco precedente:
ME — TE — ORA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La felicità nella salute a 83 anni

L'amministrazione delle Pillole Pink ha ricevuto la bella lettera che pubblichiamo oggi qui sotto. E' stata indirizzata dal cav. prof. Francesco Mundula, Via Carlo e Luigi Giordano n. 8 a Portici (Napoli).

«Conto ormai 83 anni, scrive il professore. Non sono stato mai in vita mia seriamente malato, ma venuta la vecchiaia, fui colpito, due anni or sono, da forte anemia. Ho sofferto di vertigini, di acuti dolori nella schiena, acute punture alla nuca che non mi permettevano di riposar la notte. Dal punto di vista dell'alimentazione, avevo una inappetenza che mi faceva odiare i cibi: se mi sforzavo di mangiare ero, subito dopo il pasto, assalito da singhiozzi accompagnati da vomito. Allora mi sono deciso a prendere le Pillole Pink. Debbo confessarvi che le vostre Pillole Pink mi hanno talmente sollevato, fatto tanto bene, che tutti i fenomeni e tutti gl'incomodi menzionati sono scomparsi ed ora mangio ciò che la mia età e la mia complessione mi permettono; digerisco benissimo e dormo sonni tranquilli. Siccome ciò che vi ho esposto non è che la verità, potete far l'uso che credete della mia dichiarazione».

Felicitiamo il professor Mundula di questo grande miglioramento dovuto al nostro medicamento e rimaniamo persuasi, per un insieme di casi simili a quello del professore, che le persone molto attempate possono conservare la loro buona salute quasi fino all'ultimo loro giorno. Disgraziatamente molte di esse hanno uno scoraggiamento morale troppo pronunciato che fa dir loro: — non val la pena, sono troppo vecchio — e non si curano. Si vede, tuttavia, che coloro i quali fanno uso del nostro medicamento aggiungono degli anni alla loro vita e mettono della vita nei loro ultimi anni.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie, L. 5 la scatola. L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale delle Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

Disturbi intestinali.

I disturbi intestinali di lunga durata, che non siano complicati da emorragie, non sono in genere dovuti a catarro della mucosa, ma ad alterazioni dei succhi digerenti, mantenute da una irregolare innervazione, e da povertà del sangue in emoglobina.

Il Proton in questi casi deve i suoi successi appunto perchè, quale rigeneratore del sangue e del sistema nervoso, fa sì che in breve la mucosa gastroenterica venga irrorata da sangue normale e stimolata da nervi non depressi, per cui la digestione, sotto l'azione dei succhi attivi, ritorna completa e regolare.

L'alimentazione deve però essere accurata, l'ora dei pasti non modificata, la masticazione lenta e completa, il regime misto, ma a prevalenza amilaceo, poca carne e trita, uova e latte per evitare fermentazioni, verdure e legumi in purée, frutta cotta, poco vino e caffè.

Dosi del Proton: Un cucchiaino prima di ogni pasto, tre volte al giorno.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Polmoni Bronchiti, Pleuriti, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite), **guariscono radicalmente,** con distruzione bacilli, mediante **la Fagocina** (brevet.) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone L. 7.70. **Lab. Farm. la Fagocina - Molino Armi 29 - Milano.**

MOBILI
50 CAMERE DA LETTO
complete con cristalli, specchi e ferramenta, causa sgombero del magazzino vendonsi. Prezzi: lire 2000, 2400, 3300, 4600. Tostatura Fiumana presso Società Commerciale Italiana, Riva Grumula 22, tel. 40-28.

Famiglie!
Per riscaldare il vostro appartamento con economia, chiedete prontamente i listini alla
Prima Dispensa Italiana Combustibili
Società a g. l.
Via SS. Martiri N. 1

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionari-Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA

CALZATURE WALK OVER
Prezzi notevolmente ribassati
CALZATURE RECLAME
Uomo Pol. Vit. nero Cromo L. 58
Donna Scoz. nero Cromo » 55
VIA MAZZINI N. 30 (già via Nuova)

Fabbrica Gambali

Tomaie - Guardolo
GIULIO CALCAGNI
FILIALE A TRIESTE
Via Istituto, 3
Cuoio-Pellami
Forniture varie

EPILESSIA
I coniugi Conti DEL RIO riconoscenti certificano che la NERVICURA DEL CHIMICO VALENTI di BOLOGNA ha guarito il loro figliuolo da penosi attacchi epilettici e gravi disturbi nervosi.

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A SALTO - TRIESTE

Società Italiana di Credito Commerciale
Società Anonima - Capitale interamente versato L. 40.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Filiali TRIESTE-VIENNA
Tel. 21-16, 26-82, 27-28 SEDE DI TRIESTE Via Mazzini 30
Versamenti in Conto Bancogiro alle migliori condizioni
Tutte le operazioni di banca

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RISERVE CORONE 10.000.000.—
Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito e risparmio all'interesse annuo del 3 1/2 %
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4 %
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 2
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

Munito dei conforti della nostra Santa Religione, cessava di vivere questa notte, nell'età di 75 anni

GIOVANNI MANZIN fu Giov. Batt.

Addolorati ne danno il triste annunzio i sottoscritti ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 8 corr., alle ore 4 pom.

La messa funebre verrà celebrata nella chiesa del Duomo lunedì 10 gennaio, alle ore 8.

Dignano, lì 7 gennaio 1921.

Maria già ved. **Brun**
moglie

Ing. Ermenegildo cons. della ferrovia dello Stato
Giovanni, industriale
Domenica mar. **Horn**
figli

Giuseppe Horn Ispettore della ferrovia i. r., genero
Maria nata **Sobotik**
Lina nata **Bunder**
nuore

nonchè i nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo breve soffrire si spense serenamente ieri notte, confortato dai sacramenti di nostra Santa Religione

CARLO DRIOLI

d'anni 71

I sottoscritti, accasciati da indicibile dolore, ne danno il trieste annunzio a quanti lo conobbero e lo amarono.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi 8 corr., a ore 15, partendo direttamente dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 8 gennaio 1921.

Famiglie: DRIOLI, ing. MAZORANA, NEMZ e SALGHETTI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

Stamane nel pomeriggio, munita dai conforti di nostra santa Religione, esalò la bella anima a Dio, dopo brevissima malattia

EMILIA PRENDINI nata BATTEGHEL

d'anni 84

L'inconsolibile marito e le addolorate famiglie PRENDINI, de RICCI e GRIGOLON accasciati da questo indicibile dolore, a nome anche di tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Grado addì 8 corr., per essere tumulata nella tomba di famiglia a Trieste.

La salma arriverà, tempo permettendo, alle ore 9.30 col vapore di Grado addì 8 corr. I funerali seguiranno alle ore 11.

Grado, addì 6 gennaio 1921.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

A soli 53 anni spegnevasi serenamente oggi a Mestre

ERNESTO MELLI

Direttore della Società Adriatica di Elettricità - Sede di Mestre

Di tale immatura e dolorosa perdita ne dà triste notizia l'inconsolabile consorte **Emma Saravalle** in uno alle famiglie **Melli, Saravalle, Samaja, Horn, Ara, Minerbi.**

Trieste-Mestre, 7 gennaio 1921.

Santamente e dolcemente come visse, nella grave età di 84 anni, spirò nella notte dell'Epifania

Laura bar.ssa dei Giuliani ved. Raguzzino

Profondamente addolorati, il figlio **Domenico**, la nuora **Rosa** nata **Gagliardo**, i nipoti **Armando, Laura** con il consorte **Michele Lazzar, Ezio** ed **Anna**, ne danno il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, ad ore 10.30, partendo il mesto convoglio dal civico ospedale.

Trieste, lì 8 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Crudele destino ci rapiva questa notte, dopo brevissimo soffrire, il nostro caro angioletto

NORIS

Ne dànno notizia costernatissimi, i genitori MARIO e PINA MICHELUZZI, la sorellina NIVES in uno ai parenti tutti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà sabato 8 corr., alle ore 15.30, movendo dalla casa N.o 1 di via Scorzeria, direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

Ieri spirava improvvisamente

Andrea Petronio

allievo commissario di bordo

d'anni 25, lasciando in profonda costernazione il padre **Luigi**, la madre **Anna** ed i fratelli **Mauro, Virgilio** e le sorelle **Ada, Luigia, Anna, Silvia** e **Livia.**

I funerali avranno luogo sabato 8 corr., a ore 10, partendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 7 gennaio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi, alle 15.50,

Luigi Spinelli

dopo due giorni di penosa agonia, cessava di vivere.

La fidanzata **Adalgisa De Bertis**, la famiglia **De Bertis** ed il suo più caro amico **Giovanni Ansaloni**, ne danno il triste annuncio, anche a nome della sua famiglia lontana.

Trieste, 7 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso, la famiglia del defunto

Bernardo Malabotich

ringrazia pubblicamente la Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone ed in particolare il suo Direttore, signor **Augusto Cosulich**, per il delicatissimo e generoso tributo di affetto largito con rara nobiltà di cuore alla memoria del suo indimenticabile Capo.

Milano-Trieste, 8 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto

Bernardo Malabotich

commossa per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria del caro Estinto, rivolge il più sentito ringraziamento ai parenti, agli amici ed in particolare agli Impiegati, Capi-tecnici della Sezione Edile ed al Corpo degli Impiegati del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Milano-Trieste, 8 gennaio 1921.

La Prima fabbrica Birra di Graz p. A. in Puntigam annuncia con dolore la morte del suo Rappresentante in Trieste, Signor

EMILIO WETLI

avvenuta li 6 corr. dopo brevi ma atroci sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di S. Giusto direttamente al Camposanto.

La madre e congiunti tutti, addolorati, partecipano la morte del loro adorato

Mario Buda

avvenuta il 5 corr..

La presente serve di partecipazione diretta.

Trieste, 6 gennaio 1921.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20153 B

CUOCA semplice con attestati cercasi prontamente. Giacinto Gallina 6, II. 30623 B

DOMESTICA o persona pratica lavori domestici, buone informazioni, cerca distinta famiglia 3 persone. Indirizzo al Piccolo. 20148 B

DOMESTICA pratica stanze cerca famiglia due persone. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, secondo. Vischi. 20156 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi: brava per tutti lavori. Via S. Francesco 28, p. II, sinistra. 20160 B

FAMIGLIA 3 persone cerca ragazza onesta di buona famiglia. Trattamento famigliare. San Giusto 1, II. 20168 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Girardelli, Battisti 18, IV. 30508 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Tecnico navale, conoscenza lingua inglese, offresi trattare vendita articoli tecnici su piroscafi. Offerte «Navale» al Piccolo. 20155 C

AGENTE praticissimo articoli toiletta, profumerie, argenterie, ottimo contabile, pratico pittura cartelli réclame, vetrinista perfetto, referenze primarie, offresi. Sub «Vetrinista», Piccolo. 30051 C

AUTORIZZATO conduttore macchine vapore sino 150 HP e qualsiasi sistema motori combustione interna, anche su natanti, offresi. Offerte «Autorizzato» Piccolo 30068 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori ufficio, offresi pomeriggio. Offerte sub «Statale» al Piccolo. 30567 C

CONTABILE eventualmente buon bilancista, conoscenza francese, dattilografia, titoli studio, lunga pratica, primarie referenze, occuperebbesi prontamente Offerte sub «Bilancista», Piccolo. 30053 C

CONTABILE perfetta, conoscenza italiano, tedesco, francese, lavoratrice indipendente, primaria forza, per lunghi anni direttrice magazzino, cerca posto forte ditta. Offerte sub «Ragioniera» al Piccolo. 30479 C

CORRISPONDENTE indipendente perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografa cerca posto primaria azienda. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 30481 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, stenodattilografo, con cognizioni italiano, francese, cerca posto. Offerte sub «24» Piccolo. 30345 C

DATTILOGRAFA veloce già pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Laura» Piccolo. 30490 C

DIRETTORE Hotels o caffè, colto, energico, parla diverse lingue, offresi. Offerte sub «Modestia» al Piccolo. 30514 C

DONNA per pulizia ufficio e magazzino, o altro simile, offresi. Indirizzo Piccolo. 30565 C

GIA' agente Questura offresi sorvegliante, cursore, oppure custode per stabilimento. Offerte «Onestà» Piccolo. 30506 C

GUANTI si lavano, tingono in nero. S. Sebastiano 6, I. 20092 C

IMPIEGATO attivo, intelligente, lunga pratica commerciale, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza francese, contabilità, dattilografia, cerca impiego solido presso importante azienda. Dispone certificati e referenze ottimi. Scrivere sub «Ordine» Piccolo. 650 C

PERSONA capacissima confezione biancheria, vesti, blouses punto a giorno, offresi, miti pretese. Via Scussa 8, p. III, porta 12. 30387 C

PERSONA seria, cerca impiego sedentario banconiere, direttore caffè. Ottimi certificati. Miti pretese. Offerte «Nino» Piccolo. 30520 C

PIAZZISTA viaggiatore con clientela Istria, Friuli offresi per importante ditta. Offerte «Subito» Piccolo. 30508 C

RAGAZZA trentenne, fidatissima, bene raccomandata, offresi a Banche, Uffici per pulizia, servizio interno. Gentili richieste «Casella 265» Posta centrale. 30461 C

SARTA capacissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 30421 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e dattilografia cerca posto. Indirizzo Piccolo. 30512 C

SIGNORINA savoiarda, distintissima, abile istitutrice, paziente con bambini, ottima direttrice casa, cerca posto adeguato: raccomandata a Trieste. Indirizzo Piccolo 30052 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Zovenzoni N. 1, portinaio. 30488 C

24ENNE con attivo buona pratica commerciale, corrispondente perfetto italiano, tedesco, discretamente francese, dattilografia, tutti lavori ufficio, offresi prontamente impiego stabile. Ottime referenze, certificati. Scrivere sub «Volontà» Piccolo. 20800 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AFFARISTA, informatore, riscuotitore (anche signorine) per grande lavoro rateale, praticissimi città, condizioni locali, cercansi. Buonissima paga, percentuale. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 30575 D

AZIENDA commerciale cerca contabile bilancista perfetto, lavoratore indipendente, capace impianto amministrativo, tenitura libri, qualsiasi sistema. Stipendio questione secondaria. Offerte dettagliate Casella postale 5. 30458 D

CORRISPONDENTE indipendente perfetto italiano, tedesco, pratica commerciale, cercasi pomeriggio. Offerte dettagliate al giornale sub «Commerciale». 30546 D

FAMIGLIA di cuore cerca ragazza orfana per custodire bambino in cambio vitto e vestiario. Indirizzo al Piccolo. 20166 D

GIOVANOTTO cercasi quale praticante con conoscenza lingua italiana tedesca. Rivolgersi via Cecilia 7, Pfeifer Figli. 30385 D

INFORMATORE commerciale (preferito già occupato presso esistenti uffici informazioni) cercasi per lavoro accessorio, molto rimunerativo. Offerte «Grande guadagno» al Piccolo. 30577 D

RAGAZZA pratica confezione sacchetti carta cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30500 D

RAGAZZE una o due esatte e capaci cucito biancheria e ricamo cercansi. Indirizzo Piccolo. 30480 D

RAGAZZO quindicenne, intelligente, cerca lavoratorio elettromeccanico Sagrè-Levi, via Leo 2. 30533 D

RAGAZZETTO cercasi per negozio. Rivolgersi via Roma 4. Zandegiacomo. 20158 D

RAGAZZO magazzino, lavori leggeri, cercasi prontamente. Foraboschi, via Ronco 6. 30617 D

RAGAZZO per negozio musica, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20167 D

SIGNORE e signori che s'adattino visitare clientela privata, conoscano tedesco e sloveno, possono guadagnare giornalmente da 50-100 lire. Presentarsi con certificati dalle 8-9, via Artisti N. 8, I. Schuhmann (si istruiscono principianti). 30502 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, paraggi Ghega, Carducci, Goldoni cerco. Offerte «Viaggiatore 26» Piccolo. 30552 E

CONIUGI giovani soli cercano per 1.o febbraio camera ammobiliata, paraggi Rossetti, Cesare Battisti. «Belluno» Piccolo. 30504 E

CAMERA bene ammobiliata, pulita, provvista luce elettrica, località centrale, cerca distinto signore stabile presso ottima famiglia, possibilmente non affittacamere. Offerte casella postale 207 centro. 30498 E

CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, riscaldamento, posizione centrica, ingresso libero, possibilmente salotto, cerca distinto professionista stabile Trieste, presso persona sola o distinta famiglia. Offerte «Fides» Piccolo. 30287 E

CONIUGI cercano una o due camere con comfort, nei pressi Corso-Hotel Savoia. Scrivere immediatamente «Isidoro» Piccolo. 30601 E

SIGNORINA assente tutto il giorno cerca stanza. Offerte «Modesta» Piccolo. 20159 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, con uso cucina, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 30409 E

STANZA eventualmente con salotto cerca ufficiale superiore artiglieria stabile Trieste presso distinta famiglia, possibilmente località centrale, luce elettrica. Offerte «Gigli» Piccolo. 30486 E

STANZA e salotto ammobiliati, con uso cucina, cercasi. Offerte «Urgente» al Piccolo. 30571 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobigliata, grande, con due letti, affittasi: escluse donne. Via S. Lucia 6, porta 9. 30627 F

CAMERA due letti, completa, luce elettrica, affittasi distinti signori, eventualmente pensione. Via Ghirlandaio 207, IV, destra. 30487 F

CAMERA elegante affittasi presso piccola famiglia a distinto signore viaggiante. Indirizzo Piccolo. 30203 F

CAMERE due, ingresso libero, affittansi uso studio, posizione centralissima. Informazioni via S. Carlo 2, Studio rappresentanze. 20147 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore: vista su giardino. Indirizzo Piccolo. 30605 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a serio distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 30516 F

STANZA ammobiliata chiara, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30521 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Crociferi N. 2, II, Torresini. 30537 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, eventualmente costo. Via Cesare Battisti 25, p. II. 30530 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gelsi N. 3, I. 30581 F

STANZA ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi signore solo. Lazzaretto 45, porta 2. 20164 F

STANZA bella centro, affittasi per due settimane. Indirizzo Piccolo. 200 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata, con due letti, affittasi a due signori. Via Paduina 7, latteria. 30570 F

STANZA elegante, luce elettrica, poggiuolo, casa signorile, paraggi meridionale, affittasi signore. Indirizzo Piccolo. 30531 F

STANZE due, una elegantemente ammobiliata e una vuota uso ufficio con gas, ingresso libero sul davanti, p. II, vicinanze Piazza Goldoni, affittasi. Rivolgersi via Paduina N. 7, latteria. 30568 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza. Sala Tisminiesiki, via S. Lucia 4. Martedì e giovedì lezioni riunite dalle 20-23. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Scuola specializzata per bambini. Suonerà orchestra diretta dal maestro Montanelli. Insegnamento di tutte le danze moderne. Informazioni e iscrizioni a tutte le ore del giorno. 25000 G

APERTURA nuovi corsi accelerati di taglio, confezione di vestiti femminili e tutti lavori moderni. Lezioni particolari singole e riunite. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Scuola Luzzatto, via Fontana 11, primo. 30482 G

CERCASI da coniugi professore o maestro per insegnamento domicilio, ore serali, lingue tedesca, francese. Dirigersi per schiarimenti via Giovanni Boccaccio 25. 30534 G

CORSO celere: per signori, signorine desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Inscrizioni tutti giorni dalle 12 alle 15 (eccettuati festivi) via Crociferi 2, I. 30563 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 gennaio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lazzaretto 5-I. 30493 G

LEZIONI canto-pianoforte, metodo facile, breve, iscrizioni giornalmente, 11-1, Corso Vitt. Emm. III N. 1, porta 3. 30609 G

MAESTRA abilitata italiano, francese, tedesco, lezioni, traduzioni, corrispondenza. Conforti, Largo Niccolini 2 (continuazione M. D'Azeglio). 30597 G

SCUOLA di stenografia italiana, via Cassa di Risparmio 13, III p. Apertura lunedì 10 gennaio di un corso accelerato (durata tre mesi) e uno normale (durata cinque mesi). Prezzo lire 20 mensili. Iscrizioni oggi e domani dalle 18.30 alle 20.30. 20150 G

STUDENTE universitario offresi ripetizioni. Conforti, Largo Niccolini 2 (continuazione Massimo D'Azeglio). 30599 G

STUDENTE scuole medie cercasi per istruire ragazzo scuole popolari. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 30603 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHIAVE rinvenuta oggi via Roma, vicino Caffè Pitschen. Corso Garibaldi 10, IV, sinistra. 30519 H

GUANTO da uomo, color marrone, smarrito. Mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 30525 H

MANCIA a chi porterà cane levriero, mantello tigrato, occhi differente colore. Gran Garage Centrale, S. Giovanni 7. 30556 H

PORTAFOGLIO di cuoio contenente denaro e 4 passaporti famiglie Székely e Darida. Mandare via del Monte 7, terzo, Ufficio Palestina, trattenendosi eventualmente denaro. 30543 H

SIGNORINA smarrì venerdì mattina via Piccardi alla via Leo, portamonete contenente circa lire trecento e cari ricordi. Generosa mancia chi porterà Piccolo. 30587 H

UN guanto da signora, mano destra, smarrito Piazza Goldoni. Si prega di portarlo al Piccolo. 30466 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMBIO quartiere paraggi Rossetti, camera, cameretta, cucina, veranda, poggiuolo, closet, acqua, gas, parchetti, tutto moderno, affitto anteguerra, lasciando un anno affitto pagato, con quartiere da 4, 5, 6 stanze con acqua, gas e tutto comfort, paraggi via Miramar fino Pescheria vecchia, possibilmente vicino mare. Offerte «Formali» al Piccolo. 30557 I

MAGAZZINO grande, negozio compreso scrittoio, con comfort moderno, centrica posizione, due negozi Corso, cedonsi, prontamente. Caffè S. Marco (10-12) tutti i giorni. 30631 I

QUARTIERE di quattro stanze, tutto comfort, ascensore, casa signorile, centro, scambierebbesi con altro quartiere di 6 o 7 stanze, pure comfort signorile e centro. Per informazioni: Banco Caffè Specchi, chiedendo del proprietario. 30554 I

NEGOZIO centralissimo, magnifica posizione di angolo, 6 fori, elegantemente arredato, cedesi fine febbraio. Offerte «Navale» Piccolo. 20154 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina scambiasi con altro 6 o più stanze, centro. Indirizzo al Piccolo. 30532 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Distinzione» al Piccolo. 30569 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze ammobiliate o vuote, cucina o uso cucina, possibilmente centro, cercasi 15 gennaio. Risposta sub «Urgenza» al Piccolo. 30041 L

APPARTAMENTINO mobiliato, eventualmente con pensione o comodo cucina, cercasi, disposto pagare bene. Facci, Grand Garage, via S. Giovanni 7. 30560 L

DISTINTA famiglia veneta cerca buon appartamento, comfort moderno, posizione centrale, vuoto od ammobiliato, minimo 5-6 stanze ed accessori, disposta fare buone condizioni. Indirizzare «Marisa urgente» Piccolo. 30528 L

MAGAZZINO città, non grande, cercasi prontamente. Offerte «Magazzino città» al Piccolo. 30522 L

QUARTIERE due camere e camerino, comfort moderno, cercano coniugi soli. Offerte Piccolo «Stringaro». 30462 L

VILLINO Opicina cercasi per estate. Offerte sub «Villeggiatura» Piccolo. 30336 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante; orecchini brillanti solitari, splendidi, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21, terzo, dalle 1-5. 30526 M

APPARATO fotografico «Leonar» 9×12, 5 chassis, vendesi 150 lire. Canova 14, p. 19. 30540 M

BICICLETTE tre, donna, nuove, una uomo usata vendonsi. Caffè S. Marco (10-12). 30633 M

BILANCIE decimali, primaria fabbrica Vienna, da kg. 150 a 1000; per eliminazione articolo, vendonsi occasione a prezzo di costo. Negozio articoli casalinghi, Mercede ved. Visintin, Mazzini n. 44. 30071 M

BRACCIALE tulipano gas, corsia coco, ferri stirare veri inglesi, utensili cucina, vendonsi. Battisti 20, terzo, porta 19. 30541 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 30149 M

CAMERE pranzo in palissandro, rimessato in mogano, lussuose, vendesi causa partenza. Conti 15, quarto. 30536 M

CAMERE due, matrimoniali, complete, vendonsi prezzo conveniente. Rivolgersi Hotel Adria, Capo di Piazza 1. 30529 M

CAPPOTTI, vestiti signora, vendonsi causa lutto, pure chiffonnier. Piazza Borsa 3, terzo. 20061 M

CAPPOTTO signora, grigio vendesi lire 200. Portinaia, Boccaccio 2, ore 10 mattina pomeriggio. 20151 M

CASSA controllo, occasione, vendesi oggi: lire 700. Stefanutti, via Cavana 14. 30391 M

CAVALLI 2, carrozza 1, biroccio 1, carri diversi da trasporto 7, finimenti 5, vendonsi prontamente. Rivolgersi Hotel Continental, stanza 18. 20152 M

COMPASSI Richter VII P. vendonsi prezzo modico. Via Mazzini 12, Unione, dalle 2-5. 30523 M

CRONOMETRO marca dent. e diversi articoli per navigazione vendonsi, prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 30553 M

CUCINA laccata, nuovissima, vendesi per occasione. Via Settefontane N. 1, trattoria Lavoratore. 30509 M

CUCINA monumentale, nuova, finemente laccata vendesi, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, pt. 30615 M

CUCINA nuova, moderna vende falegname. Assumerebbe qualsiasi ordinazione. Via Milano 22, primo. 30607 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

FARMACIA. Vendo completo, solido, elegante mobilio per farmacia. Pessa Felice, Udine. 10041 M

FIASCONI vendonsi a prezzo occasione. Via degli Artisti 7, magazzino. 30583 M

FRACK e due smoking da vendere (dalle 2-3). Via Tigor 19, primo. 20170 M

FRACK e gilet anteguerra, bellissimo, foderato seta, persona piccola, snella, vendesi. Galilei 14, terzo, sinistra. 30562 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste lire 500, materassi, sgabelli, lavamani con marmo, specchio, chiffonniers, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 30591 M

LETTO completo, nuovo, moderno, vendesi convenientemente. Ventisettembre 51-I, destra. 20163 M

LIBRI francesi, tedeschi, filosofici, storici, scientifici, vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 30566 M

LIBRI e figure splendidi, prodotti francesi, inglesi e tedeschi, arte e letteratura, cedonsi a privati. Unione, via Mazzini 12, dalle 2-5. 30523 M

MACCHINA cucire occasione, primaria marca, vendesi. Tappezziere, via Sorgente 2. 30542 M

MACCHINA da scrivere Underwood, garantita nuova, mod. 5, vera occasione, vende a L. 2.650, Vecchiotti, Miramar 27. tel. 35-98. 30216 M

MACCHINA da scrivere Remington vendesi lire 1000. Corso Garibaldi n. 39-I p., dalle 1-2. 30573 M

MACCHINA scrivere Remington n. 10, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30585 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130; suste imbottite, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 20162 M

MATERASSI lana nuovissimi lire 250; di crine L. 95; sgabelli, letti, suste, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 30613 M

OCCASIONE: vendonsi tappeto 2×3 metri, vestito da scherma e collezione francobolli completa Slesia orientale. Indirizzo Piccolo. 30538 M

OCCASIONE rara: vendonsi tappeto Syrat 1.80 per 3.50, tappeto persiano 1.20 per 2.35, tappeto Argaman 2 per 3. Piazza Ponte Rosso 3-I. 20157 M

PELLICCIA signora Seansk vendesi occasione. Rossetti 24-II, destra. 30471 M

PELLICCIA da signora, volpe incrociata, bellissima, vendesi occasione. Via Gatteri 45, pt. 30547 M

PELLICCIA nera uomo, moderna, nuovissima, vendesi causa partenza lire 1400. Vasari 6, porta 16. 30544 M

PIANO concerto finissimo, tedesco, occasione rara, Aleardi 320, porta 5, dalle 3 (vicino via Commerciale). 300 M

PIANO a coda, marca Schnabel, e una giardiniera a specchio (luce 198 per 72) vendonsi. Rivolgersi Capodistria, Calle Vittori 976. 30484 M

PIANO mignon nero, perfetto, vendesi lire 3600. via Milano 22. 30524 M

PIANINO nuovo Gebrüder Stingl vendesi occasione. Via Milano 22, I. 30491 M

PLANIMETRO marca Neuffhofer e Sohs Wien, vendesi prezzo convenientissimo. Via Gatteri 45, pianoterra. 30545 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, sezione mobili, via Mazzini 4. 30147 M

SPARHERD e lampada a petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30476 M

STANZA da pranzo nuova, vendesi prezzo mite. Via Ireneo della Croce 5, porta 18. 20132 M

STANZA da letto bellissima in faggio, con specchi e cristalli, vendesi L. 2800. Via Massimo d'Azeglio N. 22. 30145 M

STANZA laccata bianco, psiche cristalli, reti metalliche lire 1900, altra finissima, vendonsi occasione cucine complete lire 750. Magazzino, via del Bosco 50. 30613 M

TAPPETI orientali, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Via Artisti 7, magazzino. 30579 M

TAPPETI due nazionali, nuovi, 2×3, 3×3 lire 1300. Via Chiozza n. 9-I p destra. 30595 M

TAPPETO quasi nuovo, vendesi. Via Torre Bianca n. 21, I p. 30518 M

TAVOLINI da fumo, mogano, con ottoni, lire 180 vendonsi. Via Miramar 11, magazzino. 20165 M

VALIGIE 2, cuoio, grandi, seminuove, vendo prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 30555 M

VESTITO seta bleu elettrico, adatto società, nuovissimo, vendesi occasione. Molino a vento 7, porta 15. 30621 M

VOLPE bianca, splendida, raro esemplare, vendesi occasione. Goldoni 11-I, porta 11. 30559 M

VOLPE incrociata, nuova, magnifica, vendesi occasione lire 800. Gatteri 45, porta 3. 30649 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI canerini, pappagalli, scimmie, colombi, altri animali di qualsiasi specie. Marhorsich, via Roma n. 26, corte. 20130 N

ANELLO brillante grande da uomo cercasi. Offerte «Solitario» Piccolo. 30527 N

BILANCIA decimale 10 kg. compro subito. Grand Garage Centrale. 30560 N

BOTTIGLIE vuote di vermouth comprensi. Pasticceria Pirona, Carducci n. 3. 30564 N

CREDENZA per stanza pranzo cercasi. Offerte prezzo «Conveniente» Piccolo. 30593 N

NEGOZIO manifatture e cartoleria, ottima posizione, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo giornale. 30539 N

OGGETTI d'arte antichi, pizzi, miniature d'ogni genere cercansi. Ginnastica n. 16, famiglia Stinco. 30651 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 30181 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Tavole e murali d'abete usati, in buono stato, vendonsi anche grandi quantitativi. Rivolgersi via Giulia n. 51. 30372 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46375 O

CONSERVA pomodoro rossa asciutta disponibile cento casse lire 270 quintale. Aranci disponibili dieci vagoni lire novanta quintale. Rivolgersi Domenico Frisari, Giulio Cesare 283, Roma. 20135 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

LEGNA ardere forte acquistiamo qualsiasi quantitativo. Vagone partenza. Consorzio Monterosa, 14, Milano. 47680 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e rocolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-30. 74361 O

PARANCHI elettrici, pronti, portata 750 a 3000 kg. Qualunque voltaggio. Ing. Agosto, S. Lorenzo 5, Genova. 10040 O

PRESERVATIVI finissimi, garantiti, trovansi soltanto Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 30419 O

RIMANENZA pellicceria, prezzi fortemente ribassati, negozio Valerio, piazza Cavana. 20111 O

STANZE da letto complete di legno duro, massiccio (quercia, faggio, noce, frassino) e di abete vendonsi causa sgombero magazzeno a prezzi convenientissimi (da 1400 lire per stanza completa in poi). Visitare Deposito Gondrand, via Udine 21, ore 9-12, 14-19, per pochi giorni. 30453 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI cercano importanti Compagnie Assicurazione Trasporti. Inviare offerte referenze Offerte casella postale 207. 30494 P

IMPORTANTE ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1735, Padova. 11136 P

PIAZZISTI cercano importanti Fabbriche giocattoli profumi. Inviare offerte, referenze. Offerte casella postale 207, centro. 30496 P

PIAZZISTA provetto vendita articoli conosciutissimi cerco prontamente. Fragiacomo, Toro 13. 30611 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Tel. 38-27. 71125 Q

AUTOVETTURA vendesi. Rivolgersi Ugo Farini, via Genova 3-IV p. 20169 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

NEGOZIETTO porcellane vetrami cedesi. Indirizzo al Piccolo. 30.550 R

VENDESI direttamente primario albergo. Scrivere Cassetta 14 B, Unione Pubblicità Venezia. 10031 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTE due città, vuote, pronte, da vendere. Via Media 41. 30619 S

LIRE 250.000. Casa centro città, grande corte, mq. 1000, magazzini alti, buona per grande garage, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70625 S

STABILE buona rendita, sei piani, con quartieri possibilmente vuoti, fondo per industria con trazione elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30561 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

AMEDEO, sabato recati Gorizia per noto affare. E. T. 20149 U

GIARDINO pubblico. Pensiero costante, fisso di voi sconvolgemi perseguitami ricordo vostri occhi bellissimi turbami profondamente, Scongiurovi mantenere promessa. S. 35510 U

GIOVANE 29enne desidera fare conoscenza con signorina benestante scopo matrimonio. Sub «30492» al Piccolo. 30492 U

HOTEL Ferdinandeo (al Cacciatore). Ristorante, caffè, biliardi, ecc. Concerto e ballo nei giorni festivi. Si assumono ordinazioni per banchetti, nozze e feste. 30455 U

MARIO, ritirai lettera in ritardo; scusi, aspetto altra. Giuseppina. 30629 U

SALA Quaiatti oggi e domani festini di danza. Il Comitato. 30535 U

50ENNE sanissimo, bene provveduto, sposerebbe signorina o vedova senza figli. Scrivere «Segreto» Piccolo. 30589 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 29

— Non puoi renderti conto di quanto accade in me. Sento che la mia responsabilità entra nella colpa di Doudou. Vedo chiaro, ora... Ho compiuto verso di lui tutto il mio dovere di madre? L'ho protetto, difeso abbastanza? Infine, se quella povera animuccia....

— Non gl'impedivo di amare, ma di sposare. E poi, ci sono in questo mondo delle cose di fronte a cui bisogna inchinarsi. Perchè nostro figlio è impazzito per una sartina... la catena della tradizione sarebbe spezzata... Accecato dal suo egoismo, si rifiuterebbe di assicurare la continuità normale di una razza....

E seguita con mordente ironia:

— Farebbe un bell'effetto, nel nostro albero genealogico, leggere, dopo marescialli e prelati, Pietro de Marnay e Melania Laudrin!

— Poichè l'ama... Poichè essa sta per avere un bimbo... innocente, quello...

— Il bambino, ora: me l'aspettavo! Siamo in pieno romanzo d'appendice. Ma ti avverto che perderai il tuo tempo, se tu cercherai di commovermi. Sono al disopra di tutto ciò...

— Ed hai torto. Tu ostenti il nostro passato ed i nostri avi... Ma poichè siamo tutti e due... abbiamo il coraggio di dirci la verità in faccia: dietro questa facciata, sotto queste parole, tu dissimuli a stento i tuoi appetiti... Che cosa rimproveri tu a tuo figlio? Non di sposare una figlia del popolo, ma di sposare una ragazza che non ha nulla... E' il tuo amor proprio, che è ferito: non il tuo cuore. In questo momento soffro io, nella mia carne, a sapere infelice la mia creatura. Ha un bel l'aver rubato: è sempre mio figlio... e soffro come una donna del popolo. Dopo la confessione che ci ha fatta, egli avrebbe avuto bisogno di sentirsi, se non perdonato, almeno sostenuto... e tu l'hai cacciato. Dov'è andato?

— Che m'importa?

— Nello stato in cui si trovava... dopo le giornate di angoscia che ha vissute...

— Per sua colpa...

— Sì, per sua colpa... ma non è meno infelice... A quali estremi hai potuto spingerlo?...

Un colpo d'arma da fuoco, secco, tirato a poca distanza, li fa trasalire; si guardano negli occhi, pallidissimi.

Il conte, riacquistando il suo sanguefreddo, cerca di spiegare:

— Un cacciatore.

— Mando a cercarlo...

E chiamando un domestico:

— Il visconte è uscito da qualche minuto: cercate di sapere da che parte è andato; raggiungetelo e pregatelo di tornare.

— Sì, signora.

Poi rivolgendosi al conte.

— E' arrivata una ragazza che chiede di parlare al signor conte.

— Una ragazza?... Fatela entrare.

Mimì entra barcollante; la sua apparizione sembra al conte una sfida, e l'accoglie brutalmente:

— Venite fin qui a scovarmi?

— Signor conte, bisognava che vi vedessi senza ritardi.

— Che altro c'è?

Mimì indica con gli occhi la contessa.

— Potete parlare, signorina.

— Era indispensabile mettervi al corrente di ciò ch'era accaduto all'officina. Mi hanno detto che eravate ad Ollainville: ho preso il primo treno ed eccomi qui..

— Quel che è accaduto all'officina, lo so. Pélissier... la tratta... il danaro portato per una rinnovazione... questo danaro scomparso, rubato... E volete sapere il nome del ladro? Pietro de Marnay, mio figlio... il vostro....

— Il vostro fidanzato — taglia la contessa con molta nobiltà.

— Doudou!

— Sì, avete capito bene: il visconte de Marnay s'è impossessato della somma.. è un ladro!...

— E' impossibile! — balbetta Mimì.

(Continua).